onto corrente colla Posta

Gallarate, Sabato 11 Agosto 1923.

Anno IX — Num. 31

Si pubblica il Sabato

Redazione e Amministrazione
Via Luigi Borghi, 12

ABBONAMENTI.
ANNO . . . L. 10.—
SEMESTRE . . » 5.50
Le inserzioni si ricevono al nostro Ufficio
UN NUMERO SEPARATO:
Centesimi 20

# UNIONE

## Settimanale dell'Alto Milanese

"Io sono un liberale, un vecchio liberale, di quel partito che, non il Capo del Governo che la storia d'Italia conosce bene, ma alcuni organi subalterni che quella storia non conoscono, tentano di denigrare. Sono dunque un vecchio liberale, del partito che costituì lo Stato italiano, di quel partito che condusse l'Italia dalla sconfitta di Novara alla breccia di Porta Pia. „

FERDINANDO MARTINI.

# La "crystal sincerity„ di don Sturzo

Il titolo è esotico, ma il Sindaco non fa faccia pagare, per questa volta almeno, la tassa sulle insegne in lingua straniera. Non abbiamo potuto fare a meno di inchiodare in testa al nostro articolo la qualifica che lo scrittore americano H. Clyne, ha dato, come avverte *Vita Popolare*, della coscienza politica di Don Luigi Sturzo. « Don Sturzo — egli dice — è di una sincerità trasparente ». Il signor Clyne dovrebbe occuparsi un po' più delle questioni di casa sua e un po' meno di quelle di casa nostra, visto che, forse per la distanza, il telescopio della sua osservazione gli gioca il cattivo tiro di dargli scorgere lucciole per lanterne o, meglio, nel caso attuale, di scambiare una civetta per un'aquila.

Possiamo anche ammettere, col Clyne e con tutti gli ammiratori di Don Sturzo, che il prete di Caltagirone sia o sia stato uno dei fattori dominanti della politica italiana di questi ultimi anni, un organizzatore e un propagandista formidabile, di un'attività e di un'abilità sorprendenti, e che il Partito Popolare tutto gli debba; ma che Don Sturzo sia la quintessenza della sincerità politica, via, la è una panzana da raccontare ai babbei e il signor Clyne è un ben miope o settario osservatore, se, per conto suo, la crede e finge di crederla.

Limpidezza e splendore di brillante chimico, forse, l'una e l'altra falsi, prodotti spurii di una combinazione capiente che serve per le truffe all'americana. I gonzi abboccano, ma chi non scambia il vetro per diamante e rivolge ai Reali Carabinieri.

Vanitoso come un pappagallo, audace come un corsaro, pericoloso... agli altri, di cui si serve come un despota e serve dei propri vassalli, cacciatore di contrabbando espertissimo nel gioco di stendere le tagliole e le reti nei recessi governativi, dove si annidava la selvaggina ministeriale da lui addomesticata, ebbro come un turco dell'ebbrezza capziosa delle facili vittorie riportate nella formazione dei passati Ministeri, ai quali con eleganti ricatti imponeva la collaborazione popolare, manipolatore esperto e senza scrupoli delle più nefaste alchimie parlamentari, bramoso di comporre quel ministero social-popolare-nittiano che gli avrebbe permesso di governare senza rischio, responsabile di quel veto a Giolitti e ad Orlando che, come conseguenza della crisi laboriosa, ebbe la crocefissione sul Golgota del potere del povero Facta; se quest'uomo, se questo Don Luigi Sturzo ha la dote della « sincerità cristallina », è certo che la terra non gira più intorno al sole.

Il pretonzolo politicante e nefasto, dalla figura esile e dall'animo risoluto e pugnace, arido, spietato e duro come Domenico di Guzman, aveva creduto di poter gettare della polvere negli occhi della pubblica opinione irritata, fingendo di raccoglierci, sacerdote prima che politicante, nella solitudine e nel raccoglimento di un chiostro: ma la contrizione e l'umiltà non erano sincere, e al primo gesto d'indipendenza delle coscienze incatenate al suo carro trionfale si è mostrato quale realmente egli è: un tirannello in sandali, un bottegaio di demagogia che mette sui barattoli della sua merce avariata l'etichetta ingannatrice della religione di Cristo. Colto, tenace, volitivo, preparato intellettualmente alle fatiche immani che va compiendo, tutto quello che volete: ma sincero, ma in buona fede, ma leale, no.

Chi lo esalta ed esalta in lui il prete, bestemmia Cristo e la fede cristiana, chè il Cristo ha scacciato dal tempio a sferzate i profanatori, i rivendugliolì bugiardi.

Sincero un uomo che lascia la segreteria politica del suo Partito recitando compunto la giaculatoria dell'ubbidienza al Vaticano, finge di ritirarsi in santa clausura a Montecassino e poi, al primo segno di indipendenza che, finalmente sottrattisi al suo dispotico giogo, danno molti fra i migliori uomini del P. P., ripiomba a Villa Ruffo e, non più penitente sottomesso, ma lottatore prepotente e cocciuto, tira colpi sordi e « proibiti » contro i ribelli, guidando dalle quinte, i fili delle più docili marionette?

Sincero un uomo che, ammantandosi del saio della francescana umiltà, va facendo suonare tutte le trombe e le grancasse per osannare al suo nome ad ogni congresso politico; che, la coscienza offuscata da un folle sogno di egemonia, tiene prone e docili ai suoi comandi tutte le duttili volontà dei deputati e senatori popolari, e ne guida le parole ed i gesti, preparando i congressi in modo che il suo solo volere debba avere la prevalenza; che vanta il più grande amore per l'Italia, mentre non sente il ribrezzo di stare accanto al neutralista e caporettista Migliolì; che accorda sei ministri al Partito fascista dopo la marcia su Roma, e continua invece in una politica subdolamente antifascista; che, dopo avere strombazzato sulla democrazia cristiana tenta ora di virar di bordo, passando dal sinistrismo oltranzista alla lisciatura di quegli elementi di Destra che ancora non gli sono sfuggiti di mano?

Sincero un uomo che, nel periodo del trionfo bolscevico, armava i popolari di randelli e organizzava uno squadrismo bianco, prepotente e violento quanto quello rosso; che, per mezzo di Migliolì, colui che nel Cremonese lasciò morire di fame il bestiame e fece inaffiare le campagne col latte piuttosto che cessare lo sciopero, tentava il più ibrido connubio col socialismo, gareggiando con questo, attraverso le organizzazioni bianche, in quello scioperaiolismo che ha assassinato il Paese, già così stremato dalla guerra; che, durante le elezioni, magari per mandare al potere degli ex massoni in fregola della medaglietta, faceva di ogni parrocchia un'agenzia elettorale e dava al P. P. una piattaforma elettorale in cui fiorivano tutti i miracolismi del bolscevismo agrario e i travestimenti pseudo-religiosi della domnurriana democrazia cristiana?

Sincero un uomo che, come ha detto l'on. Aroca, un popolare che conosce bene il suo pollo, domina, comanda e decide, valendosi di tutti gli spauracchi; che si è organizzata una *claque* abile e delle servizievoli masse di manovra per addomesticare gli organi direttivi del suo partito; che, persino alla Camera, dai corridoi, guida le parole e i voti dei deputati, per essere il solo lupo fra tante pecore?

Sincero un uomo che prima dell'avvento al potere di Mussolini ha ricattato tutti i Governi (e noi liberali dobbiamo la più gran parte dei recenti errori ai suoi ricatti!) e che, anche durante la discussione per la riforma elettorale avrebbe tanto volentieri messa in soffitta l'intransigenza proporzionalista purchè fosse accontentato in alcune compiacenti modifiche alla riforma, facendo così una questione di basso calcolo elettorale là dove diceva di preoccuparsi solo del Paese?

Sincero un uomo che abusa del proprio abito talare per conciliare alla sua causa il favore dei cattolici e, mentre vanta il più cieco rispetto per la somma autorità ecclesiastica, tiene alla direzione del proprio organo *Il Popolo*, un uomo, come lo scomunicando Donati, che, a quanto si afferma, ha definito il Vaticano una « *Agenzia austriaca* » ed ha invocato la soppressione o poco meno della Curia, uno cioè di quei molti curatori e patroni del popolarismo donsturziano che ieri come oggi furono e sono pervasi dal più autentico spirito social-comunista, giunto a volte persino alla esaperazione anticlericale di marca massonica?

Sincero infine un uomo che fa la guerra più sorda ed accanita a Mussolini ed ispira intanto articoli di giornale nei quali si confessa il fine ultimo della lotta con l'auspicare, nientepopodimeno, l'alleanza di Mussolini e Don Sturzo « i due nostri maggiori uomini »? (E che Don Sturzo posi a Monsignor Seipel l'abbiamo compreso anche quando, giorni or sono, ha affermato che i successori dei fascisti saranno ineluttabilmente i popolari!).

Sincero un uomo che vanta oggi un patriottismo di buona lega, mentre ha concepito, ieri, l'Internazionale bianca, per allargare la sfera della sua influenza oltre i confini su cui si esercita l'autorità della stessa chiesa di Roma, mentre, pro sindaco di Caltagirone, mai non espose il tricolore al Palazzo di città, nemmeno per il giorno dello Statuto, il che non gli impedì, più tardi, quando cinse la tricolore sciarpa sindacale, di desiderare e sollecitare la croce di Cavaliere della Corona d'Italia; che nasconde con la parola della pace e dell'amore una vendicatività di cui ha dato tanti saggi e che basterebbe a comprovare il tono dei suoi articoli nel *Popolo?*

E potremmo continuare nelle domande, ma è vano incrudelire contro un caduto. Le egregi persone che escono ogni giorno dal Partito Popolare danno una sufficente smentita al signor Clyne, a *Vita Popolare* e a tutti coloro che con Don Sturzo solidarizzano tutt'ora.

*bi.*

# NOTE E COMENTI

IL PROBLEMA DELL'EMIGRAZIONE. — Il problema dell'emigrazione, che, anche quando non si voleva riconoscerlo, fu sempre in primissima linea nella vita italiana, si è da qualche tempo riaffacciato imperiosamente. E ormai se ne discute in tutti i sensi, specie dopo che l'attuale Governo dimostrò, con affermazioni non dubbie, di aver riconosciuto come il fenomeno emigratorio sia un fatto di capitale importanza economica e morale.

Scrive un confratello: « Nulla di straordinario che, in fatto d'emigrazione, ritorni in auge la teoria liberale: chi vuol emigrare emigri, senza dover chiedere visti, permessi, autorizzazioni. E' bene ha fatto il nuovo Governo a lasciar subito comprendere che egli di questa teoria è fautore e sarà sostenitore.

« L'emigrazione ha svelato e messo in valore nuove qualità negli italiani: essi si sono dimostrati abili nel trovarsi i Paesi più adatti per l'esercizio delle loro qualità, sinceramente solidali fra di loro nel fornirsi notizie e nell'aiutarsi per collocarsi all'estero e prestarsi gli stessi mezzi occorrenti per eseguire lo espatrio. Nè bisogna dimenticare un fatto che è tanto essenziale da poterlo considerare come sottinteso: il modo spontaneo con cui viene regolata la domanda e l'offerta di lavoro fra il nostro e gli altri Paesi.

« E' mirabile osservare come semplici contadini, sulla base delle loro private informazioni e dei suggerimenti dei compagni, riescano a dare una disciplina al numero ed all'epoca delle loro partenze, quando invece la burocrazia tenta influire in maniera troppo autoritaria e può avvenire, come avvenne, che si vada contro tempo, il che è certamente accaduto nei primi tempi della pace, quando i Paesi esteri ci opponevano minori restrizioni, mentre i nostri formalismi e simili seccature, trattennero forzatamente in Italia una non piccola quantità di emigranti ».

PANTOFOLAI? — L'accusa che più spesso si fa al Partito Liberale, da scrittori della cultura molto improvvisata ed orecchiante, è quella di pantofolismo, di panciafichismo, di camomillismo, ecc. Si scambia con ciò la cronistoria dolorosa di qualche nefasto anno di Governo pseudo-liberale con la vera storia del liberalismo in Italia. Viceversa, è bene ricordarlo agli ignoranti in buona o in cattiva fede, il nostro Partito Liberale ha origini squisitamente e decisamente rivoluzionarie. Sono liberali coloro che ordirono col sacrificio e col martirio l'unificazione italiana, la liberazione dal servaggio e dalle catene austriache.

Non sempre di questa libertà fu fatto uso degno. Uomini di poca fede qualificatisi bugiardamente liberali, o erroneamente ritenuti tali, cambiarono il concetto di libertà in licenza, con deplorevole politica demagogica a base di socialismo di stato; fecero il più aperto spregio dei principii liberali individualisti in politica e in economia, e da questo, attraverso diverse vicende, come risultato disastroso, ci trovammo di fronte a uno stato annullato nella sua autorità, guidato dalla burocrazia con aperta prevalenza del potere esecutivo su quello legislativo.

Dal riconoscere lealmente queste deviazioni demagogiche che si andarono delineando dal 1876 ad oggi, al ritenere sorpassato il Partito Liberale, vi è un abisso.

Il Partito Liberale è con la sua dottrina granitticamente ed immutabilmente tale, nonostante nuove terminologie di altri Partiti che, privi di contenuto dottrinario, debbono conseguentemente venire a prendere a prestito i loro postulati dalla dottrina liberale per trovare un punto d'appoggio.

Ne si creda che l'anormalità del periodo storico che si è andato maturando dal 1915 ad oggi possa giustificare dei passi indietro nelle conquiste ormai acquistate dal popolo. La compressione se può giovare in un dato tempo ha i suoi difetti. In alcuni momenti giova vedere e sentire le voci contrastanti degli avversari, poichè nelle libere discussioni, che agiscono come valvole di sicurezza è agevole misurare le forze contrarie ed a tempo opportuno combatterle con le armi civili.

Il cammino evolutivo di un popolo non si interrompe; ma non si creino equivoci alle nostre intenzioni poichè, giova ripeterlo, noi concepiamo le pubbliche libertà in modo che l'individuo nell'esercizio di esse non leda la libertà di altri; che lo Stato, abbandonando le imprese, i monopoli, il protezionismo ad oltranza e le dannose amministrazioni, si limiti a creare all'individuo l'ambiente adatto perchè esso possa esplicare liberamente la propria attività in modo che attraverso alla libera concorrenza, si venga a determinare l'utile della collettività. Noi vogliamo soprattutto che rimanga salda e ferma l'autorità dello Stato con l'inflessibile e giusta applicazione delle leggi promulgate e sancite nei termini della costituzione e di conseguenza i partiti nazionali ci troveranno sempre al primo posto a sostenere ed appoggiare ogni opera di risanamento e di restaurazione.

LA DEMOCRAZIA SOCIALE, che ha al Governo uno dei suoi esponenti maggiori, l'on Di Cesarò, ministro di quel dicastero delle Poste e Telegrafi di cui si attende la prossima soppressione, annunzia che collabora come partito al Governo fascista. E intorno all'annunzio si batte la gran cassa. E va bene. Tutti i movimenti intesi a instaurare, finalmente, in Italia, e non solo a parole, l'auspicata « collaborazione », ci trovano d'accordo e soddisfatti. Ma, alla democrazia sociale non possiamo non consigliare una maggiore modestia. A sentire l'on. Di Cesarò, le malefatte dei passati governi non hanno avuto per complici i social-democratici, i quali, poveretti, non hanno alcuna responsabilità nelle passate gestioni della cosa pubblica italiana.

Giustamente l'*Idea Nazionale* ricorda all'on. Di Cesarò « come solo qualche giorno prima dello sciopero cosidetto legalitario dell'agosto dell'anno passato, e in piena manovra parlamentare per l'instaurazione di un governo demo-social-popolare, la democrazia sociale votasse ordini del giorno semplicemente favorevoli alla collaborazione coi socialisti. E come successivamente gran parte dei suoi aderenti, sino alle giornate di ottobre, dimostrassero sentimenti antifascisti. Di più, altri uomini in eminente posizione nel partito, a rivoluzione di ottobre avvenuta, fecero pubblicamente dichiarazioni piene di più d'una riserva. Recentissimamente poi, nel campo della democrazia sociale, si sono avute altre significative manifestazioni: 1. Alcuni giorni innanzi il voto della Camera la sezione di Roma tenne una tempestosa riunione in cui da un numeroso gruppo di soci notoriamente appartenenti alla massoneria giustiniana fu preteso il passaggio all'opposizione del partito e del gruppo parlamentare. Fu votato, è vero, un generico ordine del giorno e la manovra del gruppo estremista non riuscì, ma il Consiglio direttivo che era nella stessa linea dell'on. Di Cesarò presentò le dimissioni che vennero accettate dall'assemblea. 2. Doveva aver luogo la settimana passata a Venezia un convegno della Federazione regionale della democrazia sociale. La Direzione del Partito, con un severo comunicato, sconfessò il Convegno e diffidò le Sezioni dal mandarvi i propri rappresentanti. Quali le ragioni del provvedimento? L'intonazione ed i propositi antifascisti ed anticollaborazionisti che ad opera di alcuni elementi massonici quel convegno avrebbe avuto ».

Il *Mondo*, poi, rievoca il medesimo ricordo affermando che nel luglio del 1922 la democrazia sociale si dichiarò nettamente per una combinazione di sinistra e per l'esclusione dei rappresentanti della destra.

Sincerità, sincerità, vuol essere; occorre sbarazzare la vita politica italiana da tutti gli equivoci e compromessi che l'hanno per il passato così sconciamente liquidata.

Lo sappiano i socialdemocratici nelle cui file militano numerosi uomini che partecipano ai convegni della *Giordano Bruno*, e richiedono l'abolizione dell'art. 1 dello Statuto.

IL P. P. IN CRISI. — E' una vera gazzarra. Come abbiamo detto nello scorso numero, uno dei fuorusciti, l'on. Martire, ha accusato di disfattismo e di caporettismo la frazione fedele a Don Sturzo. Oggi è il direttore del *Popolo*, cioè Giuseppe Donati, che chiama l'on. Martire superimboscato, interventista non intervenuto, offensore di Benedetto XV, ecc., ecc.

Il sen. Crispolti, poi, annunzia le sue dimissioni; con lui se ne vanno tutti coloro di cui abbiamo pubblicato i nomi, oltre al sen. Passerini, al senatore Saint Just di Teulada, ecc. Don Sturzo afferma che coloro che dissentono da lui sono i clerico-moderati di una volta, i parrucconi, i sorpassati. Il *Popolo d'Italia* risponde che « sono rimasti nelle file sturziane gli avversari del fascismo, che aspettano il raggiungimento dei loro ideali con la lotta elettorale e con i maneggi di Monteciitorio o con una democrazia cristiana che sta fra cielo e terra press'a poco come il sole dell'avvenire di Filippo Turati e di Costantino Lazzari ».

Intanto, pare che il Donati debba lasciare la direzione del *Popolo*, e che Don Sturzo, da quell'abile mistificatore che è sempre stato e che sarà sempre, accenni a fingere un rinculo furbesco, per non correre il rischio, correndo troppo, di rompersi l'osso del collo.

Intanto, tra i sinistri che vogliono la trasformazione del popolarismo nella domnurriana democrazia cristiana, i destri che se ne vanno o che, rimanendo, si accampano in posizioni offensive, tra i centro-destri e i centro-sinistri, fra il centrismo migliolino di Don Sturzo e il nonnipronuncismo dell'onorevole Meda, chi si orizzonta è bravo!

« VITA POPOLARE » ha mutato direzione e... tono. Se la piglia contro « la pletorica e versipelle maggioranza liberale » colpevole agli occhi dei nuovi dirigenti del giornale popolare gallaratese di collaborare col Governo Nazionale nell'opera santa di restaurazione della Patria, e vocifera contro il *vergognoso* pronunciamento dell'onorevole Cavazzoni. Ciò dimostra che *Vita Popolare*, uscita dalle buone mani dell'avvocato Sironi, si schiera decisamente coi *sinistri*, un aggettivo che ha diversi significati, ma tutti adatti, con Don Sturzo, coi *rigidi*, coi migliolini, con quei popolari che fanno equivoca combutta coi bolscevichi dell'*Avanti!* godendone la protezione e accaparrandosene le lodi.

Ne volete una prova lampante?

A Como esce un giornale cattolico *L'Ordine* (diciamo cattolico perchè è organo della diocesi e quindi alle dirette dipendenze del vescovo locale, che ha per vice direttore un prete, don Antonio Gaffuri). Questo bel tomo di demagogo in sottana scrive un articolo per dirci come qualmente il socialismo non è morto, perchè « il socialismo è un fenomeno che ha radici profonde nelle condizioni attuali della società a base capitalistica », e che « risorgerà tanto più forte quanto i suoi avversari s'adopreranno con una politica di classe a valorizzarne l'idea fondamentale che è per le masse di un maggior rispetto dei loro diritti. Nato dalle ingiustizie della borghesia capitalistica, il socialismo ritroverà in esse tanto più facilmente la via delle classi operaie quanto più grave e avventata sarà la loro compressione ».

Don Gaffuri dice che inopportunamente si distingue ora tra socialismo storico, che sarebbe ancora vivo ed utile, e socialismo politicante, che sarebbe morto e ben morto.

E conclude che ai principi marxiati del materialismo storico, della lotta di classe e dell'internazionalismo, il socialismo non può rinunciare senza rinnegare la sua storia e la sua essenza, senza cessare di essere socialismo.

Don Gaffuri (o, meglio, don Gaffeur!) ci tiene poi, a chiusa del suo articolo, a riconoscere che il socialismo non è morto e che il recitargli il *de profundis* rappresenta anzi una rivalutazione involontaria. Ma è naturale, è logico che Don Gaffuri scriva così: i preti rossi dell'*Avanti* difendono don Sturzo e la sua congrega; in cambio i pretonzoli politicanti in veste nera difendono i colleghi leninisti, pensando come sarebbe comodo e piacevole dividere con essi la lauta torta proletaria!

ANCHE I « SOCIALISTI ITALIANI »! Di partiti politici, in Italia, è sentita, pare, la mancanza. Tanto è vero che ogni giorno che passa se ne creano dei nuovi. Oggi è la volta dei *Socialisti Italiani*, i quali, dal 12 corr., pubblicheranno a Roma un nuovo settimanale, visto che anche di giornali, in Italia, si soffre, sembra, la penuria, dal titolo *La Gironda*.

Il giornale si proclamerà organo dei « socialisti italiani » e convoglierà nel proprio seno elementi vecchi e nuovi, dissidenti dall'attuale indirizzo della politica socialista. Promotori di questo movimento sarebbero gli on. Alessandri e Umberto Bianchi. Questa nuova corrente del socialismo, tenendo conto della realtà presente e delle necessità imprescindibili di secondare il governo fascista nell'opera di ricostruzione nazionale, si propone di non estraniarsi dall'immane movimento di rinnovamento e di chiarificazione che si è venuto imprimendo in questi ultimi mesi alla vita politica italiana.

E va benissimo. Tutto va, da noi, nel migliore dei modi nel migliore dei mondi possibile. Ma noi siamo di quelli che non abboccano. Per noi è unicamente una gara indegna di pastori senza più gregge, per scovare qua e là qualche ramnga pecorella smarrita e crearsi nuovamente un docile seguito.

E' il socialismo che ha fatto fallimento in tutte le sue molteplici varietà di stile e di programma, ed è vano cercare di riabilitarlo e di risuscitarne la vitalità con degli aggettivi che svelano solo la tendenziale furberia dei caporioni. Mentre si annuncia la messianica calata dei *socialisti italiani*, come se in Italia fosse lecito non essere italiani, si è alla vigilia, anche, della uscita di un nuovo quotidiano social-comunista, *Il più avanti!* giornale ispirato — e chissà quanto costerà ai rivoluzionari russi questa ispirazione — da Mosca. Mosca che tenta il solito gioco di creare un comunismo piazzaiolo. E tutto ciò mentre i socialisti di destra che già proclamarono la collaborazione si fanno sempre più indietro, mentre la confusione delle mezze coscienze e delle fedi di scarto imperversa sempre di più nella torre di Babele dell'ibridismo politico e morale.

LE TRATTATIVE COLLABORAZIONISTICHE fra l'on. Mussolini e la Confederazione del Lavoro sembrano momentaneamente sospese. Comunque si accentua sempre più, attraverso il fuoco delle polemiche e nonostante le ire della stampa socialista, il distacco della Confederazione dal Partito socialista, di cui subì nel passato la dispotica influenza.

Essa ha forse sentito che una grande famiglia di lavoratori non può vivere avulsa del resto della Nazione, nè può schierarsi contro di essa: ed ha sentito forse che non c'è bisogno di « terze internazionali, » nè di dittature straniere, per rivendicare i diritti morali e materiali dei lavoratori d'Italia.

Oggi che fiorisce tra di noi il sentimento nazionale, e che sulle ciminiere e sulle porte delle officine la bandiera rossa ha ceduto il posto alla bandiera tricolore, non si poteva cogliere a pretesto la difesa del salario settimanale, per alimentare la forza di coloro che giocano disperatamente le ultime carte della battaglia antiitaliana.

Giungerà in porto un accordo?

Avrà esso lunga o breve durata?

Non è possibile saperlo ancora. Forse la vita, che è lotta, farà ritrovare, gli uni contro gli altri, molti di coloro che oggi procedono d'accordo: ma l'avvicinamento tra « confederati » e fascisti, varrà intanto ad eliminare molti motivi di contrasto.

Le più aspre passioni politiche e le concezioni economiche più opposte non debbono impedire che un punto di incidenza si trovi nel pensiero e nelle opere dei figli della stessa terra: questo punto d'incidenza è la « realtà Nazionale » di fronte alla quale i cittadini e i partiti piegano la volontà e le aspirazioni particolari, in un comune amore e in una comune disciplina.

La « realtà Nazione » può operare il miracolo di rinnovare oggi in Italia una fraterna ed intima unità spirituale: e noi sentiamo che se ciò avverrà, gli italiani dovranno benedire la fatica, e le sofferenze, e il dolore, l'angustia dei vivi e il sacrificio dei morti, da cui essa ebbe origine.

## L'odiata "borghesia„

« Superficiale l'affermazione dell'on. Alessio che il Risorgimento italiano sia stato lo sforzo del popolo italiano. Non è così, purtroppo! Il popolo italiano, nelle sue masse profonde, è stato assente e spesso ostile. I primi albori del Risorgimento italiano vengono da Napoli, da quella borghesia di professionisti prodi ed intelligenti che nell'Italia meridionale rappresenta una classe definitiva, storicamente, politicamente, moralmente. Quelli che a Nola, nel 1821, levarono lo stendardo della rivolta contro i Borboni erano due ufficiali di cavalleria. Tutto il martirologio nobilissimo del risorgimento italiano è martirologio di borghesia. Niente di più triste del sacrificio inutile dei fratelli Bandiera! E quando voi pensate alla tragedia di Carlo Pisacane un brivido di commozione vi prende lo spirito. »

*Dal discorso dell'on. Mussolini alla Camera.*

# "Il liberalismo è l'Italia,,

*Abbiamo detto in uno scorso numero come a Roma sia stata in forma solenne consegnata la tessera del Partito Liberale italiano agli onorevoli Salandra, Riccio e Codacci-Pisanelli.*

*Riportiamo oggi il discorso magnifico dell'on. Antonio Salandra.*

« Voi vi aspettate che io faccia un discorso, il che veramente non è nel mio programma e per la stagione e per considerazioni di altra indole. Consentitemi di intrattenermi con voi in una conversazione amichevole di politica, così come si fa tra amici. Vi dirò fra l'altro perchè io mi sono deciso ad iscrivermi al Partito liberale così tardi — e credo che le mie ragioni siano le medesime dei miei amici — e quale fine ideale io veda in questo atto.

In questa conversazione io parlerò chiaro con voi: può darsi che io mi sia riservato nella vita soltanto un desiderio: quello di dire chiaramente, nettamente il mio pensiero, piaccia o non piaccia a molti od a pochi. Forse qualcuno potrebbe pensare che sia più prudente di tacere, ma è prudente in politica chi vuole e desidera arrivare; ed in quanto io non ho questo desiderio e questo bisogno, consentitemi di dirlo.

### I liberali e la tessera.

« Perchè dunque mi sono iscritto così tardi al Partito Liberale? Credo che per il fatto che non eravamo iscritti al partito, nessuno di voi abbia potuto pensare che liberali non fossimo. Il liberalismo, voi lo sapete, è stata la bandiera di tutta la nostra vita a cui ci gloriamo di non essere mai venuti meno. Io mi sono iscritto tardi per una certa antipatia... alla tessera. Essere tesserato!... Io ho vissuto tanti anni in politica quando non c'erano tesserati. La tessera, la sezione, l'organizzazione, la direzione del Partito: tutte cose che turbavano un poco quel sentimento di selvaggia indipendenza che è stata sempre la base della mia esistenza, perchè ritengo che ciascuno debba fare ciò che la propria coscienza gli detta, senza domandare consiglio ad altri.

« Oggi il Partito Liberale, per necessità di cose, ha dovuto seguire anch'esso l'esempio degli altri partiti: organizzarsi, stringere le file, formarsi, in altri termini, sul modello degli altri partiti esistenti. Ebbene: io penso che essendo oggi necessaria l'organizzazione per combattere, abbiate fatto bene ad organizzarvi e che facciate bene ad estendere la vostra organizzazione sempre più e dovunque sia possibile. Però l'organizzazione ed il tesseramento non bastano: non possono essere tutto il partito liberale. Nel nostro partito c'è un « quid » di individualismo senza il quale il liberalismo non sarebbe: noi siamo un partito che rappresenta delle grandi idee, persistenti, durature, che rinascono quando sono apparse per qualche tempo spente, che risplendono e riprendono a risplendere dopo le momentanee eclissi, del quale tutti gli aderenti non si posono numerare, ma che nel loro complesso costituiscono la vita vera e la coscienza del Paese.

« Speriamo che i tesserati arrivino a centinaia di migliaia; ma con tutto questo i liberali saranno sempre indubbiamente molti di più. E' possibile anche, del resto, che dopo la rapida decadenza dei partiti di tessera e direzione, risorgano i partiti di idee e di libera volontà individuale.

« Ma con tutta la mia riluttanza al tesseramento, mi sono deciso, ed ho pregato i miei amici che oggi con me festeggiate di fare altrettanto, perchè c'è stato un momento decisivo in cui da varie parti si è venuto cantando il « de profundis » al Partito Liberale; anche qualche volta facendone l'elogio. Ma si trattava di un elogio funebre.

« Ora io mi son detto: dobbiamo dimostrare che il Partito Liberale esiste e che vi sono ancora in Italia degli uomini i quali sostengono di essere liberali, che non si vergognano di dirlo e che — perchè no? — trovano anche un certo seguito. Permettetemi qui di ricordarvi i miei magnifici elettori pugliesi — che non sono tesserati — i quali mai mi hanno abbandonato, neanche nel 1919, neanche nel 1921. Ciò dimostra che di liberali ve ne sono dappertutto. Io credo che il Partito Liberale ci sia e che sia vivo più che mai. Una delle dimostrazioni di questo atto sta in ciò che leggendo i vari giornali, ministeriali o di opposizione, si vede che quasi quotidianamente essi parlano di liberalismo e ne discutono. Se il nostro partito non ci fosse, questi giornali non se ne occuperebbero tanto.

### Il mio liberalismo.

« Volete ora sapere il mio pensiero ed il mio sentimento su che cosa sia il liberalismo italiano? Esso, a parer mio, non si definisce e non si può definire come una teoria, come una applicazione di una certa dottrina economica o politica. I primi liberali italiani hanno cominciato ad esistere un secolo fa. I primi liberali italiani furono quelli che nel 1821, come nobilmente ha ricordato recentemente il Presidente del Consiglio, insorsero a Napoli contro la tirannia borbonica e varcarono il Ticino in Lombardia.

« Che volevano questi liberali? Applicare questa o quella teoria, questo o quel sistema? No. Essi volevano l'Italia; volevano che l'Italia fosse unita ed indipendente, prima di tutto, e che vivesse la vita civile degli altri popoli. Questa è stata la mèta del liberalismo italiano. Il liberalismo italiano è quello che è: una indiscutibile realtà storica. Esso, a traverso una catena di generazioni si è trasmesso questa fiaccola e non l'ha mai lasciata spegnere. Il liberalismo italiano è la valorizzazione dell'Italia! L'Italia, la quale deve stare prima di tutto, prima di qualsiasi forma di governo, prima di qualsiasi costituzione, prima anche di qualsiasi libertà, se occorre. Questa è la vita del liberalismo durante un secolo, questa è ancora la sua vita oggi.

### Fascismo, socialisti e popolari.

« Per questo io grido il mio evviva al Governo fascista; perchè esso, ossia il fascismo, è stato la riscossa dell'Italianità e del nostro spirito nazionale, è stato la riscossa grandiosa che noi tutti sentiamo, di cui vediamo i segni dappertutto, nei nostri giovinetti, come nei nostri vecchi, come nelle lontane colonie dei nostri connazionali. Questa rinascita del sentimento nazionale, dopo l'offuscamento degli ultimi anni, è fenomeno di una tale grandezza storica che noi dobbiamo plaudire a coloro alla cui opera è dovuto, i quali noi dobbiamo assecondare per quanto ci è possibile. Ci saranno certamente delle cose che non piacciano a voi come non piacciono a me: suppongo che ei sono delle cose che non piacciono nemmeno all'on. Mussolini... Ma questo è nulla di fronte alla grande linea storica dall'avvenimento. Ecco perchè noi dobbiamo metterci risolutamente sulla via per la quale si è messo il Governo nazionale ed assecondare questo lealmente, disinteressatamente, con tutte le nostre forze.

D'altra parte pensate quali eminenti servigi hanno reso all'Italia l'on. Mussolini e la schiera animosa dei giovani che l'hanno condotto ed accompagnato al potere dopo lotte sanguinose, dopo immensi sacrifici. L'on. Mussolini, ossia il fascismo, ha prima di tutto liberato l'Italia dalla sopraffazione socialista, ha poi liberato il nostro Paese dal pericolo della sopraffazione popolare. Io non dico che socialisti e popolari debbano cessare di esistere: rappresentano interessi e finalità etiche e sociali; ma il fatto è che socialismo e popolarismo avevano sopraffatto il liberalismo. Io ricordo le ingiurie e gli improperi che furono dettati all'indirizzo di esso nei vari congressi popolari, ad esempio in quello di Venezia. Il disprezzo per il liberalismo, ormai morto e sepolto, era sulla bocca di tutti, così degli uni come degli altri. Orbene, basta vivere qualche anno di più per vedere come le cose del mondo cambiano, e io non ci arriverò, perchè son vecchio, ma molti di voi certamente potranno assistere, come assisteranno, al rifiorimento del liberalismo italiano.

« Il fascismo ha dunque questa enorme benemerenza verso di noi: di aver annullato la svalutazione che del liberalismo avevano fatto e popolari e socialisti. Oggi i liberali rivivono, hanno la strada aperta davanti a loro e non per atteggiarsi ad avversari paurosi e subdoli o ad eventuali successori ed eredi del fascismo. Questi sono ignobili pensieri.

### Un partito di "élite,,

« Ricordatevi che noi siamo un partito di « élite » non siamo un partito di masse. E' questo soprattutto ciò che ci differenzia dalla democrazia, alla vita reale della quale io non ho mai creduto, perchè essa non ha mai esistito veramente, all'infuori di qualche Cantone svizzero, e mai si è avuto nè si può avere un grande e vero governo di democrazia.

« Or dunque di questa liberazione di cui ho detto, noi dobbiamo essere riconoscenti al fascismo. Anzi ciò che ha fatto il fascismo avremmo dovuto farlo noi. Invece lo abbiamo fatto fare da altri: dai nostri figli. Noi ci siamo lasciati sopraffare, e questa gioventù balda e animosa ha fatto ciò che avremmo dovuto fare noi. Ricordo di aver detto, durante la cerimonia della celebrazione della Vittoria, all'Augusteo: « Noi dobbiamo trasmettere il « potere al popolo dei combattenti ». Ebbene noi non l'abbiamo fatto perchè abbiamo lasciato venir su coloro che coi nemici dei combattenti credevano di poter fare impunemente delle transazioni. Il Governo italiano che avrebbe dovuto aprire la via ai combattenti non l'ha fatto. E i combattenti questa via se la sono fatta da se, son venuti ed hanno preso il governo. Come, non importa. La storia cammina, fa la sua strada, sulle rotaie e qualche volta anche fuori delle rotaie. L'importante è che una volta uscita, nelle rotaie essa rientri.

### Fascismo e liberalismo.

« Vi può essere antinomia tra fascismo e liberalismo? Io dico di no. E sarebbe un grande errore volerla ad ogni costo suscitare. Per me tra le due idee c'è un'intima connessione nel senso che il fascismo ha valorizzato il liberalismo, perchè ha valorizzato l'Italia. Ora il fascismo deve trovare la sua pace ed il suo assestamento e credo che ciò non possa accadere al di fuori dell'idea liberale, nel senso storico di cui vi ho parlato. E soprattutto, prima di tutto, si deve affermare saldamente, il concetto di autorità dello Stato. Il che è anche il concetto nostro.

### Il coraggio della Destra

« Io non voglio parlarvi dell'antica Destra perchè molti anni sono passati. Ma ci sono dei ricordi che meritano di essere rinfrescati. Si è detto che il partito di Destra che ha governato dal 1860 al 1876, sia stato un partito di uomini fiacchi. Ebbene non è vero, perchè la Destra ha dovuto riaffermare con ogni mezzo, e l'ha riaffermata, anche quando lo Stato non c'era ancora, l'autorità dello Stato e l'ha dovuto fare anche perfino contro i più grandi nomi del Risorgimento: verso e contro Pio IX, verso e contro Mazzini, verso e contro lo stesso Garibaldi.

« Non per questo il partito di Destra ha cessato di essere liberale. Nessuno ha osato di dire che i liberali non fossero. Poi è venuta, voi lo sapete, la fase della democrazia. Anche essa ha avuto il suo momento storico e — perchè no? — ha recato dei vantaggi al Paese. Ma essa non è liberalismo. Appunto perchè questo è un partito di « élite », la democrazia non può essere liberalismo. La democrazia doveva piegare ed ha piegato fatalmente verso il socialismo ed il popolarismo. La democrazia è stata l'avviamento a quella doppia degenerazione per la quale poi lo Stato ha finito per essere disfatto.

« Ora, vi è una nuova Italia alla quale dobbiamo guardare con una mentalità rinnovata, rendendoci conto del fenomeno storico in tutti i suoi particolari, i quali non debbono spaventarci. Ad esempio non dobbiamo aver paura della parola sindacalismo, purchè esso, naturalmente, sia messo sempre in rapporto al concetto di autorità dello Stato. Noi dobbiamo entrare in questo mondo nuovo con una mentalità nuova: non ritroveremo più la mentalità di quindici di venti anni or sono. Questi ultimi anni, ed anche i più recenti come il 1922, valgono per diecine e i mesi per anni: il mondo è profondamente cambiato.

« Io non posso essere fascista perchè sono troppo vecchio... Ma io e noi tutti dobbiamo desiderare che il fascismo si compenetri a poco a poco dello spirito liberale, così come noi dobbiamo un poco compenetrarci dello spirito fascista: essere più attivi, più pronti all'azione, meno transigenti, più rettilinei nelle nostre parole ed anche nei nostri atti. Bisogna che il Partito Liberale ringiovanisca.

### Contro le ibride formazioni.

« Per esempio, non vedo come intorno al nome di « liberale » si possa cercare di costituire un agglomeramento di cento o centocinquanta uomini politici, un raggruppamento fatto di persone di varia origine, le quali fino all'anno passato non volevano sentirsi chiamare liberali, che ora piegano verso Destra, mentre in passato si vantavano della loro origine, delle loro glorie e della loro storia di Sinistra. Se noi facessimo un agglomerato di questo genere e vi mettessimo a capo o Salandra, o Giolitti, o Orlando, ovvero, come qualcuno è arrivato persino a proporre, un direttorio di questi tre uomini, noi faremmo un pasticcio stantio, una cosa antiquata perchè il tempo richiede nuovi indirizzi e nuovi uomini. Ognuno prenda la sua via. Noi dobbiamo essere liberali, anzi, meglio, liberali di Destra. Ciò non esclude che ci possano essere altri raggruppamenti che vivano una loro vita, magari affini al nostro, coi quali magari potremo essere in ottimi rapporti. Ma questi raggruppamenti nulla debbono togliercì della nostra idea, come noi nulla ad essi vogliamo togliere della loro originalità politica.

« Ripeto, noi non dobbiamo staccarci dall'indirizzo attuale del Governo che noi dobbiamo sostenere con tutte le nostre forze, sopra tutto con disinteresse, senza restrizione e senza « distinguo ». Noi dobbiamo appoggiarlo finchè la nostra coscienza ce lo consente e la nostra adesione deve essere sincera e franca.

Voi volete sapere che cosa io penso in questa rinascita del Partito Liberale? Io non dispero di esso per la necessità delle cose, perchè il liberalismo è l'Italia.

L'Italia nuova, l'Italia risorta, è l'Italia liberale. Questo carattere ad essa nessuno lo potrà togliere perchè le è stato impresso da un secolo di storia. Noi dobbiamo vantarci di aver conservato questo nome in pochi, che ora vorrebbero diventare molti. Del resto ben vengano questi molti, ma vengano con intelligenza, con sincerità; non vengano essi per servirsi del nostro partito come di un mezzo elettorale. Chi vuol essere con noi, accetti tutte le nostre idee nella loro compiutezza e senza riserve.

### Rinnovamento nazionale

« Termino questa conversazione che non è stata nè doveva essere un discorso politico, ringraziandovi nuovamente per l'accoglienza fattami. E delle idee che ho espresse mi auguro che voi vi facciate fervidi propagandisti, affinchè esse penetrino nell'anima del Paese. Io non ho mai perduto la fede, specie in questi ultimi tempi. Io ho avuto — e me ne vanto — il presentimento dell'avvento del fascismo quando altri non lo comprendeva, non lo sentiva. E per non farmi un merito ricordo che nel 1921 mi proclamai fascista onorario. Fui, è vero superato in seguito da tante dichiarazioni di fascismo tardivo o postumo, ma mi son lasciato superare volentieri.....

« Vi ripeto, io saluto con grandissima gioia questo rinnovamento della vita nazionale e sono certo che da esso — pure a traverso inconvenienti e difficoltà che occorrerà superare, perchè non si ricostituisce la vita morale di un Paese ad un tratto — nascano frutti, alla maturazione dei quali noi dovremo gloriarci di aver contribuito con l'opera nostra ».

# Cronaca di Gallarate

## Quadretti Gallaratesi

*Il Direttore, che non è gallaratese, per aquanto dalla Madonnina alla Gruzetta il passo non sia lungo, e possa vantarsi di essere abbastanza... alto milanese (passaporto alla mano: m. 1.81) da poter amare sul serio questa laboriosa e generosa Gallarate, cercava un gallaratese autentico che potesse chiacchierare un po' coi lettori. Mi sono presentato io, e siccome i liberali non hanno gran che da offrire, oggigiorno, e i concorrenti al posto erano quindi pochini pochini, mi ha accettato senz'altro. Cósicchè nello scorso numero, ho debuttato come giornalista.*

*In redazione sono piovute lettere e lettere (vaglia, sempre pochini!): c'è chi, rari nantes, è lieto della nuova rubrica; ma c'è anche qualcuno che ha protestato. Per via, soprattutto, di quel mio famoso vestito a pezzi e bocconi, tutto sbrendoli e toppe, da parere l'odierno Partito Popolare. Specie, si son lamentati, una venerabile signora e un rispettabile dabbenuomo, entrambi così coraggiosi e leali da aver paura di firmarsi con nome e cognome, proprio come se ci fosse di mezzo la Commissione Censuaria o l'Agente delle Tasse.*

*Se li conoscessi, me ne andrei, una di queste caliginose e calide serate, invece che a ballare lo shimmy da Gilardi, sul piazzale della Stazione, e a dare il la coi miei piatti di vera tolla, come la faccia dell'onorevole Buffoni, ai suonatori di jazz-band, andrei sotto le loro finestre a cantare Gigolette, oooob Gigolette, fino a costringerli a riparare almeno almeno o Crenna o a Somma Lombardo. Eppure, dico io, siamo in tempi di vera e sana democrazia e mia non è la colpa se gli esercenti fanno la lotta contro il carovivere aumentando il prezzo della pasta, della carne e del vino, per via dei grossisti, i quali, poveretti, hanno a che fare coi produttori, i quali, alla loro volta, dipendono dal Governo, il quale, tassandoli e tartassandoli, si preoccupa troppo poco di loro e troppo, invece, della Nazione, la quale... Ma lasciatemi tirare il fiato!*

*E tanto per far piacere al signor Y. Z. e alla veneranda signora H. K. che mi hanno consigliato di prendere lezioni di giornalismo, prima di mettermi a scrivere, sono corso in redazione ed ho chiesto al Direttore, che se ne stava colla testa nelle nuvole per rinfrescare almeno le idee, che mi impartisse, lì per lì, le norme che regolano l'arte del cronista. Il Direttore, seccato, mi ha risposto che dessi un'occhiata, per ispirarmi, ad uno dei 333 giornali e giornaletti che piovono ogni settimana sul tavolo di redazione. Ne ho acciuffato uno qualsiasi: l'Etruria, di Cortona, e mi son messo a leggere il resoconto della « Solenne inaugurazione del Parco delle Rimembranze ». Ogni settimana si inaugura almeno un Parco nel nostro Circondario ed è bene che io mi faccia uno stile d'occasione. Ma, apriti cielo! Ecco come il cronista dell'Etruria eloquentemente scrive e descrive:*

« Sorge il sole!... la festa prende una piega imponente; mancano i contadini perchè sono a raccogliere le spighe sui campi e le massaie a sventrare il « ciucio » per la battitura ».

*Sono andato innanzi, inorridito:*

*Ecco che arrivano in Piazza « automobili di fascisti maschi e femmine, e grassi cacciatori delle colombe, e mortaletti per la festa dello Spirito Santo ».*

*Strabiliante! Dice proprio così:*

« Arrivarono in piazza i mortaletti per la festa dello Spirito Santo ».

*Ma non c'è un Prefetto, o Sottoprefetto a Cortona? Non c'è un Maresciallo? E la Sicurezza Pubblica che fa? Permettere ai mortaletti di ambulare impunemente da soli e per la piazza quando la piazza è gremita di persone!*

*Ma, c'è di peggio:*

« ...i musicanti delle cinque fanfare che non ebbero un bicchiere d'acqua e questi se ne tornarono corrucciati alle proprie sedi ».

*A Cortona avvengono cose inaudite: oltre i mortaleni, camminano anche i bicchieri!*

*Ma, tutto ad un tratto,*

« un'automobile travolge la signorina Triste Mariottini.

« Il panico è molto, le grida disperate, ma poi si vedono incermi gli ufficiali medici Matalonì, Aimi, Corazza, quindi nessuna disgrazia. S. Antonio ha protetto la signorina ».

*Va sotto l'automobile una signorina e si salvano i sanitari! Ma in che mondo viviamo?*

.... e « l'ing. Mancini che, ad esempio di S. E. Lupi, vuole dare un colorito al suo discorso, e con quei begli occhi cerulei principia »....

*Principiare cogli occhi cerulei?!...*

*Non mi è bastato l'animo a continuare. E ho detto al Direttore che rinunzio a prendere lezioni di giornalismo. Se no, finisco a Mombello o ad abbonarmi a Pagine rosse! In quanto al signor Y. Z. e alla signora H. K. si calmino con una buona dose di camomilla o con la lettura di un articolo del senatore Einaudi.*

*E dire che io sono gallaratese autentico, proprio di una di queste nostre borgate « dove alla fin fine ci conosciamo tutti e, — senza forse, amico Lettore, — ci amiamo tutti ». Chi non fosse di questo parere venga condannato, seduta stante e a scelta, o alla fucilazione nella schiena, o a ricevere ogni settimana Vita Popolare, nuova edizione, diretta, dicono, da un triumvirato il quale ci regala l'elogio estero (certo in Italia era difficile trovare gente così miope) di Don Sturzo.*

*In compenso però della benevola accoglienza della maggioranza dei miei concittadini, voglio oggi mostrarmi generoso quanto il Grande Uff. Maino ed elargisco ai gallaratesi il milione della Lotteria della Riconoscenza, destinando, sicuro come sono di vincerlo:* L. 100.000 *al Comune perchè pianti degli Alberi in tutte le strade, cosicchè a Gallarate non facciano più ombra solo i pochi socialisti rimasti tali e... confessi:*

L. 100.000 *all'Unione Collezionisti, perchè possa acquistare, per la raccolta sociale, un Post Office di Mauritius;*

L. 100.000 *all'Unione, affinchè possa trasformare la sede in un Giardino d'inverno, con fontane, cespugli fioriti, aiole verdeggianti, zeffiri e, magari, qualche Ninfa vagante tra le fronde: così il Direttore ed i redattori (sicuro) abbiamo una redazione con un Direttore a 22 sedie) staranno freschi, senza dover ricorrere al manganello dei fascisti locali.*

L. 100.000 *al Monumento dei Caduti, a patto che il Comitato perseveri concorde nell'opera santa, preoccupandosi solo che il Monumento sia presto un magnifico fatto compiuto;*

L. 100.000 *alla classe 1823 perchè festeggi il centenario dei suoi soci con una gita a Dagnente durante la quale l'on. Di Cesarò verrà ad illustrare le glorie di Cavallotti, e leggerà poi un telegramma di Mussolini nel quale si afferma che Cavallotti è ora di metterlo, insieme con Marx, in soffitta;*

L. 100.000 *al Circolo Cacciatori perchè regali un fucile da caccia a quei suoi soci che non hanno mai sentito il rumore di uno sparo;*

L. 100.000 *alle 4 povere zitelle più povere di Gallarate — dai 18 ai 65 anni — perchè ciascuna di esse abbia una dote di venticinquemila lire che dia maggior risalto alle altre sue doti e possa farsi perdonare di non saper ballare il passo dell'ornitorinco, di non essersi tagliati i capelli alla bebè, di non avere un decolleté grande come la pazienza dei Delegati della Lega delel Nazioni;*

L. 100.000 *alla sottoscrizione permanente della « Solenne inaugurazione del Parco delle Rimembranze ». Ogni settimana si inaugura almeno un Parco nel nostro Circondario ed è bene che io mi faccia uno stile d'occasione. Ma, apriti cielo! Ecco come il cronista dell'Etruria eloquentemente scrive e descrive:*

L. 100.000 *alla locale Sezione del Partito Liberale perchè premi quei suoi soci che, una volta o l'altra, si faranno vedere in pubblico, per modo da non essere più chiamati liberali in incognito;*

L. 100.000, *infine, al Direttore dell'Unione perchè le regali al suo collaboratore più a piedi, nella sicura speranza che questi, vedrete, sarà proprio.....*

El Pezzun.

### Deliberazioni della Giunta.

La Giunta Municipale nella sua seduta del 4 Agosto, ha fra l'altro deliberato:

Di approvare con n. 223 iscritti la lista degli eleggibili alla carica di Giudice Conciliatore per l'anno 1924.

Di approvare con n. 222 iscritti la lista dei Giurati per l'anno 1924.

Di concedere varie licenze annuali ordinarie ad impiegati e salariati del Comune.

Di sospendere per ragioni di sicurezza il transito dei pedoni e dei veicoli sul ponte dell'Arno in Arnate, autorizzandone la immediata demolizione parziale con rifacimento della parte da conservarsi pel transito dei pedoni e dei veicoli di piccola portata.

Di richiedere al Comando dei Pompieri il rendiconto delle entrate per la pubblica sottoscrizione e delle spese di acquisto del nuovo macchinario e materiale pompieristico con versamento del residuo Cassa presso la Civica Tesoreria.

Di proporre al Consiglio Comunale la presa d'atto delle volontarie dimissioni del sig. Guido Argenti, dal posto di Capo Ufficio di Polizia Municipale, dallo stesso presentate allo scadere del termine del periodo di aspettativa concessagli per motivi di famiglia, tenuto presente che il sig. Argenti rimarrà in servizio quale vice Comandante dei Pompieri fino alla fine del corrente anno, per la migliore riuscita dell'accademia pompieristica che si terrà prossimamente in questa Città.

### Cronaca d'Oro.

La signora Giulia Puricelli ved Tronti in memoria del testè defunto marito ha elargito:

L. 200 a favore del Ricovero di Mendicità; L. 100 a favore dell'Orfanotrofio Maschile; L. 100 a favore del Patronato Scolastico; L. 100 a favore dell'Orfanotrofio femminile.

A nome degli Enti beneficati porgiamo vivissimi ringraziamenti alla generosa oblatrice insieme alle più espressioni di cordoglio per la repentina perdita dell'amato consorte.

* * *

La Banca Popolare di Milano, inaugurando la sua Figliale di Gallarate — Piazza Ponti — ha rimesso al nostro Sindaco i seguenti libretti di deposito a favore di Opere di Beneficenza:

Ospedale Civico L. 1000; Opera Pia Scrofolosi Poveri, L. 500; Soc. Mutua di Assistenza Sanitaria L. 500. Totale L. 2400.

* * *

All'Opera Pia Scrofolosi Poveri sono giunte le seguenti offerte:

Banca Popolare di Milano — Filiale di Gallarate — Libretto di deposito di L. 1000; Manifattura Borgomanero, L. 500; Ditta Colombo e Villa, L. 500; N. N. L. 225; Eredi di Cesare Bassani, L. 50; Dott. Costanzo Gilli, L. 10.

* * *

I componenti la classe del 1873, a festeggiare il loro cinquantesimo compleanno, hanno voluto ricordarsi degli orfani di guerra elargendo loro la somma di L. 500.

Gli orfani beneficati, con animo riconoscente, esprimono ringraziamenti ed auguri.

### Pro Biblioteca Popolare.

La locale succursale della Banca Popolare di Milano ha elargito alla nostra Biblioteca Popolare « L. Maino » la somma di L. 150.

Il signor Angelo Reguzzoni ha fornito gratuitamente Kg. 25 di cartone per la legatura dei libri.

Ai generosi oblatori la Direzione della Biblioteca rinnova i suoi più sentiti ringraziamenti.

### Concerto della Musica Cittadina.

Ecco il programma del concerto che la Musica Cittadina eseguirà sabato 11 corr. alle ore 20'30 in Piazza Vittorio Emanuele:

1. — Peroni - *La Libertà* - Marcia — 2. — Verdi - *La Forza del Destino* - Sinfonia — 3. Donizzetti - *Poliuto* — Finale II. — 4. — Verdi - *Rigoletto* - Scena e duetto atto II. — 5. — N. N. *Festa Onomastica* - Polka.

### La nuova legge sulla caccia.

Col 24 luglio u. s. è entrata in vigore la nuova legge 24 Giugno 1923, sulla protezione della selvaggina e l'esercizio della caccia.

Le disposizioni contenute nella legge medesima si sostituiscono a quelle sinora in vigore: è necessario, pertanto, che tutti gl'interessati ne prendano cognizione, per non incorrere nelle infrazioni da essa previste.

### La riunione delle Comm. Censuarie.

In seguito ad invito del Presidente della Commissione Censuaria di Gallarate, sabato 4 agosto, nella sala del Consiglio Comunale venne tenuta una seduta alla quale parteciparono i presidenti delle commissioni censuarie dei comuni del mandamento e precisamente:

Gallarate, Sesto Calende, Vizzola, Albizzate, Ferno, Lonate Pozzolo, Samarate, Cavaria, Besnate, Casale Litta, Mezzana, Jerago, Oggiona con S. Stefano, Mornago, Sumirago, Arsago, Cassano Magnago, Somma Lombardo e Caiello, unitamente al dott. Avondo della Cattedra Ambulante di Gallarate.

Il Presidente della Commissione Censuaria di Gallarate nell'aprire la seduta informa essersi costituito in Milano un Comitato Tecnico composto di cinque ingegneri e di un legale collo scopo di rivedere gli estimi proposti dalla Intendenza di Finanza. Le spese per il funzionamento di tale comitato (previste in lire 60 mila) saranno ripartite fra i Comuni in proporzione degli estimi.

Informa poi che gli aumenti proposti dall'Intendenza di Finanza sugli estimi attuali pei Comuni dei Mandamenti di Gallarate e Somma variano da un minimo del 70 per cento ad un massimo del 100 per cento.

Dopo discussione fra i fautori della adesione incondizionata all'opera della Commissione ed altri che si dimostravano scettici sulla sua utilità, ritenendo non riducibili le tariffe proposte, allo scopo di non ostacolare l'opera di difesa affidata al Comitato Tecnico suddetto, si addivenne ad un'intesa votando all'unanimità il seguente ordine del giorno:

« I Presidenti delle commissioni censuarie comunali dei Mandamenti di Gallarate e Somma Lombardo, riuniti dal Comune di Gallarate in seduta straordinaria si associano a quanto fu deciso dall'assemblea dell'Associazione Agricola Lombarda e dell'Associazione proprietari di terra Alta Italia per costituire un Comitato Tecnico centrale e si impegnano presso i singoli comuni rappresentanti perchè venga votato il modesto contributo da inviare per il funzionamento del Comitato tecnico stesso.

### Concorso per gli invalidi di guerra.

E' stato bandito il concorsi per il posto di « Portalettere » rurale di Arsago, coll'annua retribuzione ordinaria di L. 1995 al lordo di R. M. e della quota di assicurazione obbligatoria contro l'invalidità e la vecchiaia, oltre l'indennità temporanea di L. 428.

Gli invalidi di guerra che vi aspirano debbono far pervenire le domande, corredate dei documenti, alla locale sezione mutilati.

## Per gli Orfani di guerra.

La *Fondazione Nazionale Industriale pro Orfani di Guerra* ha bandito a tutto il 15 settembre 1923 un concorso a 120 borse di studio per orfani di guerra studenti di liceo classico ed Istituti di istruzione superiore. Per maggiori schiarimenti gli interessati possono rivolgersi alla Segreteria del Comitato Provinciale Orfani di guerra presso la Prefettura di Milano.

## Un lutto nella nostra famiglia.

Come da giorni temevamo, si è spento giovedì mattina, a 58 anni, il nostro fedele distributore e gerente, Giovanni Giumati. Uomo probo, attivo lavoratore, ottimo padre di famiglia, il buon Giumani non godeva nella nostra Gallarate che simpatie ed amicizie e la notizia della sua morte, che ha rattristato la piccola concorde famigliola del nostro Giornale, ha suscitato in tutti i concittadini che lo conoscevano e stimavano, il più grande rammarico. Vada alla famiglia dell'Estinto l'espressione del nostro dolore sincero.

## Effemeride Gallaratese

dal 12 al 18 agosto

12 - 1906 — Elezioni generali amministrative. La lista democratica conquista la maggioranza e per più di un decennio amministra la Città. (Sindaco Olinto Pasta).

13 - 1909 — Il Consiglio Comunale approva l'impianto dell'acquedotto secondo il progetto dell'ing. Pozzi di Milano.

15 - 1861 — Benedizione della nuova Chiesa Parrocchiale.

15 - 1868 — Il concittadino Agostino Trotti, cassiere-economo del Civico Ospedale, dona alla Biblioteca Comunale (ora Popolare L. Maino) tutti i libri di sua proprietà (1850 volumi).

15 - 1904 — Posa della prima pietra della Chiesa di S. Francesco.

16 - 1765 — Grande innondazione del torrente Arno durata beu 12 ore.

17 - 1903 — La Società Reduci Patrie Battaglie delibera di porre una lapide commemorativa sulla casa ove ebbe i natali il patriotta Luigi Borghi.

18 - 1848 — Arrivo di circa 4000 soldati italiani sotto il comando del generale Durando. Pernottano: parte in Chiesa S. Pietro, S. Rocco, S. Antonio, il rimanente in case particolari e nelle osterie.

18 - 1908 — La locale Scuola tecnica pareggiata Ponti è, con decreto odierno, eretta Regia.

18 - 1918 — Inaugurazione del Corso d'istruzione premilitare nel cortile delle scuole maschili.

Agosto 1836 — Il colera paralizza la vita cittadina.

*C. Milani.*

## STATO CIVILE

Non avendoci più il Comune, come il solito, inviato gli elenchi dello Stato Civile, da ben due numeri non abbiamo potuto pubblicare questa rubrica. Rimediamo oggi all'inconveniente, col mandare un apposito incaricato a raccogliere i dati. Chiediamo venia ai lettori della involontaria manchevolezza.

* * *

Statistica dall'1 all' 8 agosto 1923

*Nascite*: Maschi 1 - Femmine 2.

*Pubblicazioni matrimoniali*: Berra Giacomo, meccanico, con Rossi Luigia, operaia — Romani Giovanni, parrucchiere, con Falzoni Giuseppina, operaia — Marobbio Umberto, impiegato, con Rizzotti Luigia, civile.

*Morti*: Salmini Giulia, suora canossiana, di anni 52 — Spreafico Giuseppe, contadino, di anni 60 — Cucchi Francesco, meccanico, di anni 33 — Bielli Emma, casalinga, di 28 — Borsari Ernestina, casalinga, di anni 33.

## Sport

### La grande gara natatoria nel Ticino.

Con folto concorso di pubblico, si è svolta domenica a Somma la Popolare di nuoto per la Coppa Scarioni la Popolare di nuoto «Coppa Voluntas» per il Campionato Circondariale di nuoto.

Gli undici inscritti alla Popolare si sono allineati alle 15,30 precise per disputare i mille metri di percorso finale; di essi, ben cinque si sono ritirati sul lungo percorso. Il traguardo è stato tagliato nell'ordine seguente:

1. Ferrerio Gaetano in 14'55"; 2. Malacrida Antonio a 50 metri; 3. Caletti Giovanni a 30 cm.; 4. Locatelli Felice; 5. Conti Carlo; 6. Braghini Enrico.

Facile la vittoria del Ferrero che dall'inizio si assicurava la prima posizione. Combattutissimo il secondo posto tra il Caletti e il Malacrida.

Alle cinque partono gli iscritti alla «Coppa Voluntas». Gara combattutissima ma anch'essa delicatasi dalle prime bracciate in favore di Conti Guglielmo che tagliava il traguardo nel bel tempo di 14'32"3/5 seguito a sei metri da Cislaghi Ernesto.

3. Ferrerio Gaetano a 2 metri fornendo una nuova bella prova; 4. Cislaghi Carlo; 5. Braghini Enrico; 6. Cavamanera Franresco del 1909 che ha fornito una buonissima prova aggiudicandosi il premio per il più giovane arrivato.

La Coppa Voluntas, essendo il Conti residente a Somma, viene aggiudicata per il primo anno al Municipio di Somma; al Conti spetta anche il titolo di campione circondariale.

Dei premi condizionati il Ferrerio Gaetano si aggiudica la medaglia per il primo della «Voluntas» e il piccolo Cavamanera la medaglia per il più giovane.

### La magnifica vittoria di Vanoni.

Il concittadino Nino Vanoni, su macchina *Calloni*, ha superato trionfalmente la nona fatica per il campionato d'Italia, classificandosi primo assoluto nella categoria 750 cmc. nella Biella-Oropa.

Vanoni ha fatto crollare il record di Meldi che nel 1914, con macchina Borgo, compì il percorso in 11'15" 1/5, mentre il nostro concittadino impiegò solo 11'.

### Ginnasti della "Gallaratese,, che si fanno onore.

Alla riunione svoltasi domenica scorsa a Tradate parteciparono i ginnasti Fontana Giovanni e Carnevali Amedeo distinguendosi in modo particolare nelle gare artistiche alle quali presero parte; essi infatti furono fra i primissimi classificati ed ottennero il premio di corona d'alloro e medaglia artistica d'argento.

Ci consta poi, che un gruppo di ginnasti, pure della «Gallaratese» si sta preparando per le gare preolimpioniche che si svolgeranno a Milano nei giorni 25 e 26 del corrente mese.

Ai bravi giovani le nostre congratulazioni e i nostri auguri.

### Esito delle gare di tiro a volo.

Ecco l'esito delle gare di Tiro a Volo di Domenica scorsa, 5 agosto, organizzate della Società Cacciatori e svoltesi allo Stand di via Varesina.

*Gara «Campionato Sociale» al piattello*: 1. premio Oggioni Carlo — 2. Colombo Roberto — 3. Introini Aldo — 4. Socci Dante.

Gran Gara Chiusura - al piccione: 1. premio Rumi rag. Priamo — 2. Introini Aldo — 3. Mazzucchelli Luigi — 4. Colombo Roberto.

*Pules americana*: 1 piccione — 1. Socci Dante, 2. Introini Aldo.

**Banca Industriale Gallaratese**

Società Anonima

Capitale L. 5.000.000 versato L. 3.000.000

Sede in GALLARATE

**Tutte le Operazioni di Banca**

# CRONACA di LEGNANO

## Il problema scolastico a Legnano

Abbiamo seguito con vivo interessamento quanto è stato pubblicato in merito al nuovo riordinamento scolastico nella nostra plaga, e confessiamo che qua e là nel quadro d'assieme sono state avvistate ottime linee. Però non ci è sfuggita la disorganicità del piano didattico ambientale, come non ci sfugge la titubanza e l'incertezza degli amministratori nel passare dal campo teorico alla realizzazione pratica e fattiva.

Eppure, *ruit hora!* Qui, a Legnano, l'egregio nostro assessore alla P. I. ha pensato — ad ovviare la partecipazione degli interessi personalistici nella soluzione del problema — d'incaricare tre professori estranei all'ambiente; noi, sul giornale *Unione*, ci compiacemmo per un tale provvedimento; e se è vero che le scuole dei legnanesi se le devono scegliere e le devono chiedere i legnanesi, è vero che questo diritto della cittadinanza non sarebbe punto frustrato quando a collaborare con questa Commissione di professori intervenga l'assessore della Istruzione ed il Sindaco, due civici legittimi rappresentanti. Noi facciamo di più: assolviamo quello che è il nobile ufficio della stampa, e, senza pretese, diciamo il nostro pensiero, ben fortunati se esso possa incontrare totalmente o parzialmente il favore di chi sarà chiamato a decidere in merito, non meno fortunati se nel tempo, attraverso l'esperienza, questo pensiero troverà la sua giustificazione storica. Ed entriamo in argomento. Affermiamo però che sono semplici linee, organiche se volete, le nostre.

### Scuole Primarie.

Se non ci apponiamo male, la riforma del ministro onorevole Giovanni Gentile non sopprime il corso popolare, ma lo rende facoltativo, specie dove non ci sarà la R. Scuola complementare. E' evidente quindi che la riforma delle nostre scuole elementari in questo punto primordiale, che compendia e caratterizza nella sua fisionomia sociale il primario istituto scolastico, è subordinata alla riforma dell'attuale scuola tecnica. Questa non ha per tassative disposizioni di legge alcuna ragione di sopravvivere alla nuova riforma. Ora, dobbiamo trasformarla in R. Scuola Complementare? Forse questo nuovo tipo di scuola sarà obbligatorio per i Comuni di trentamila abitanti; è certo che a Gallarate è stato negato il passaggio della scuola tecnica in Istituto inferiore; è risaputo che la nostra Legnano conta oggi circa ventinovemila abitanti, quindi la obbligatorietà della complementare, fra non molto, la potranno subire; e molto facilmente — da un appello ai padri di famiglia, voluto per disposizioni regolamentari — la grande maggioranza desidererà presso di noi la scuola complementare. Per tutte queste ragioni pensiamo che la Amministrazione debba chiedere ora, nelle forme volute dalla legge, il trapasso della attuale scuola tecnica in R. Scuola Complementare. Così, conseguentemente, la scuola elementare esplicherebbe il suo compito con la V classe e perciò il suo assestamento verrebbe implicitamente stabilito. Urge pertanto sistemare l'ufficio di direzione didattica presso le primarie. Due vie furono, ancor non è molto, prospettate: 1. l'abolizione delle vice-direzioni e la sostituzione, per esse, di un direttore e di un vice direttore; 2. il mantenimento delle vice-direzioni, anzi il riconoscimento di queste in direzioni autonome sezionali e l'abolizione della direzione generale, poichè in questo caso ciascuna direzione sezionale assumerebbe in pieno, innanzi all'autorità governativa *ispettore scolastico*, la responsabilità tecnico-didattica delle scuole alla sua dipendenza ed innanzi all'autorità comunale «l'assessore della P. I.» la responsabilità disciplinare e del buon governo civico delle proprie classi — occorre si provveda se è questa la via prescelta e se non si oppone la legge, con mediato concorso interno alla nomina del quarto direttore sezionale per la quarta sezione, essendo quattro le sezioni rionali delle nostre scuole elementari. Sappiamo che la nostra amministrazione ha poi in animo di istituire una segreteria scolastica comunale per il disbrigo di tutte le pratiche inerenti alle scuole dei vari ordini. Noi riconosciamo l'utilità, la praticità, anzi la necessità di un tale ufficio, dato lo sviluppo preso dalla istruzione nel nostro paese e plaudiamo incondizionatamente quest'idea.

### Scuola professionale Bernocchi.

Questa scuola ha ben meritato nei suoi tre anni di vita e s'è affermata quale una necessità per i figli della nostra grande famiglia operaia. Essa merita, perciò, d'essere presa in seria considerazione; il consorzio prò scuole professionali in questi giorni costituito in Milano, farà tutto quanto potrà per attestare alla nostra «Bernocchi» nella maniera dignitosa che compete, ogni stima ed assistenza; il Comune, a sua volta, deve incorporare questa scuola nel ciclo dei suoi istituti scolastici Quale deve essere l'ordinamento e la finalità di essa? Ecco, a nostro avviso.

L'alunno che esce dalla 5.a elementare entrerebbe in questa scuola triennale d'avviamento al lavoro ed in essa dovrebbe predominare la parte pratica, falegnameria, officina, plastica, tessitura. La parte culturale avrebbe carattere postelementare, ma migliorata per estensività ed intensività. Quando una parte degli alunni della nostra classe operaia dovesse — per necessità economiche — passare senz'altro dalla scuola elementare al lavoro essa dovrebbe, presso la scuola d'avviamento «Bernocchi» trovare il suo perfezionamento in corsi *interdiurni* di meccanici specializzati (*forgiatori, tornitori, aggiustatori* ecc.) ed in corsi di modellisti ed assistenti.

Per le nostre ragazze, figlie di operai, nella stessa scuola di avviamento al lavoro si dovrebbe istituire una scuola professionale domestica biennale atta a preparare le frequentanti alla vita di virtuose e buone massaie.

### Istituto Tecnico.

Chi scrive queste linee ha sempre vagheggiato ed amato l'incremento del nostro Istituto Tecnico che, affrontando non poche difficoltà, ha saputo farsi onore e vanto per opera dei professori e per buon volere della gioventù studiosa. A che Legnano non avesse avuto a perderlo, ha il sottoscritto modestamente dato il suo contributo e s'era già d'accordo col Comm. Prof. Gallavresi assessore alle scuole medie di Milano di chiedere ed ottenere dal Ministero fissata qui una sottosezione del R. Istituto «Carlo Cattaneo» di Milano; ma è stata, per un insieme di circostanze, abbandonata quest'idea e fu dall'On. Dep. Provinciale, su relazione dello scrivente, chiesto al Ministero della tornata del 26 u. s. un secondo Istituto Tecnico a Milano per sfollare quello già esistente e già popolato di circa 1500 frequentanti.

Il Ministero — noi fummo tormentati da legittimo dubbio — non concede ora all'attuale nostro Istituto il pareggio, inutile anch'esso negli odierni ordinamenti scolastici, poichè mancano degli estremi per raggiungere i quali occorrono due e più anni ancora. Ne consegue che l'attuale nostro Istituto deve trascinarsi per un pezzo quale scuola privata comunale ed a totale carico del Comune, poichè la provincia è, come da apposite disposizioni governative, chiamata a sussidiare nella misura di apposita tabella, solamente le scuole riconosciute dallo Stato o quelle regie. Così le cose, rifacendoci al concetto altra volta esposto sul giornale *Unione*, il nostro Istituto *anche perchè risponda ai bisogni ambientali e reali della zona*, dovrebbe cambiarsi in istituto industriale e commerciale col predominio della parte colturale generale e tecnica e di quella sperimentale di laboratorio, tipo R. Scuola di Imola, R. Scuola di Vicenza, e R. Scuola di Bergamo, alla dipendenza del costituendo Ministero per l'economia nazionale. Un tipo simile di scuola incontrerebbe, per le sue caratteristiche, molto facilmente l'appoggio finanziario della provincia certamente quello della Camera di Commercio e presto la sua regificazione. Riassumendo: Scuole elementari fino alla 5.a classe; R. Scuola complementare; Scuola professionale d'avviamento al lavoro; Istituto industriale e commerciale; ecco il nostro piano di assestamento scolastico per la nostra Legnano, non punto seconda ad altra città della plaga nel campo dell'istruzione oggi, più che mai, sulla via di novelli larghi orizzonti culturali sotto la guida e la spinta della geniale anima dell'assessore Rag. Franco Roveda e sotto le calorie affettive del Sindaco Comm. Fabio Vignati.

*Prof. Giuseppe Vassalli*
Deputato all'Istruz. per la Provincia

### Soc. Mutua "Assistenza Sanitaria,,

Venerdì, 3 corrente mese, ebbe luogo presso la Sede della Federazione Industriali in Via A. da Giussano n. 1 l'Assemblea Straordinaria dei Soci per una relazione, da parte del Consiglio Direttivo, sull'andamento del primo semestre di Esercizio.

Presiedeva il comm. Fabio Vignati il quale fece una breve ma chiara esposizione dell'opera svolta dalla Società in questi suoi primi mesi di esistenza rilevando in special modo l'incoraggiante successo ottenuto dalle iscrizioni e facendo voti perchè la Società, sorta sotto così buoni auspici, abbia sempre più a prosperare nell'interesse comune.

Venne quindi data lettura della relazione del Consiglio Direttivo di cui diamo le notizie più importanti:

Famiglie inscritte: Rione A.; Dott. Tosi, N. 591 — Rione B.; Giovanelli, N. 282 — Rione C.; Lampugnani, N. 380 — Rione D.; Bergolli, 685.

Totale N. 1938 famiglie inscritte con un complessivo di N. 8064 persone associate.

Le prestazioni usufruite dai soci durante il primo semestre di gestione ammontano a 9037, con una media di circa 50 al giorno così suddivisi:

Rione A, N. 1692 — Rione B, N. 3042 — Rione C, N. 1855 — Rione D. N. 2448.

La situazione di Cassa è più che soddisfacente, tanto che si prevede di poter condurre a termini questo primo anno di esercizio con un sensibile avanzo di Cassa.

### Atti della Giunta.

*Tornata del 23 Luglio 1923.*

Nomina dei membri di spettanza comunale della Commissione esaminatrice del concorso Magistrale.

Nomina Commissione di studio per il nuovo ordinamento Scuole medie.

Ricovero di ammalata al Padiglione Baracca di Busto Arsizio.

Matricola suppletiva tassa cani relativa all'anno 1923.

Acquisto di materiale didattico e riparazioni alle aule scolastiche.

Liquidazione opere di sistemazione via Volturno.

*Tornata del 31 Luglio 1923.*

Nuovo prezzo del pane.

Applicazione della tassa sui locali per l'anno 1923.

Liquidazione parcelle all'avv. Mosca.

Impianto di una fontanella nell'interno della Stazione ferroviaria.

Ricovero di ammalata nel Padiglione Baracca di Busto Arsizio.

*Tornata del 3 Agosto 1923.*

Convocazione del Consiglio Comunale.

Liquidazione diarie per supplenze al dott. Bergolli.

Acquisto pietrisco calcare per manutenzione stradale.

Sussidio a persone povere.

Invio a cura climatica di persone ammalate povere.

### Consiglio Comunale.

E' convocato il Consiglio Comunale pel giorno 9 Agosto p. v. alle ore 21

# Dal Circondario

## CASSANO MAGNAGO

### Ribasso del prezzo del pane.

Lunedì per invito della Giunta, ebbe luogo una riunione di prestinai onde addivenire al ribasso del prezzo del pane e si stabilirono dal 1.o agosto gli stessi prezzi di Gallarate.

### Le premiazioni alla Scuola di disegno

Domenica 4 corr. nel salone della Società Operaia ebbe luogo, coll'intervento del sig. Oliva rag. Francesco, la premiazione degli alunni che hanno partecipato alle elezioni del corso testè chiusosi.

Dopo brevi cenni statistici forniti dall'egr. insegnante sig. Bonicalzi arch. Mario, che con vero entusiasmo si dedica all'incremento della nobile istituzione, si procedette alla premiazione di cui diamo un elenco sommario.

Alunni iscritti N. 69; Alunni presenti agli esami N. 63; Alunni promossi 53.

Le lezioni si sono iniziate i primi di ottobre e hanno avuto termine alla fine di maggio.

*Alunni premiati con medaglia d'oro*

Sezione Orafi: Farè Angelo; Sezione Meccanici: Sammartini Violante; Sez. Ornato: Guenzani Oreste; Sezione Muratori: Antognoli Gaetano.

*Premiati con medaglia Vermeille*

Sez. Orafi: Sommaruga Luigi; Sez. Meccanici: Viganò Filippo.

*Promossi dal Primo al Secondo Corso.*

Ceresa Pietro; Canziani Ambrogio; Fossa Francesco; Grandi Carlo; Lovinci Ambrogio; Mazzuchelli Carlo; Sommaruga Vittorio; Valentini Pierino; Giani Alberto; Martignoni Vittorio; Luoni Gaspare; Pellegata Rinaldo; Pellegata Giovanni; Sommaruga Carlo; Lodrini Guglielmo; Baj Attilio; Cermusoni Gerolamo; Guazzola Raimondo; Lovinci Dante; Martignoni Ambrogio; Valeuti Angelo; Boretta Edoardo; Fossa Luigi; Caielli Bruno; Mazzuchelli Dante; Luoni Angelo; Farè Domenico.

*Dal Secondo al Terzo Corso.*

Canziani Alessandro; Macchi Valente; Valentini Giacomo; Sommaruga Eligio; Magnoni Secondo; Gasparoli Ambrogio; Luoni Innocente; Farè Leopoldo; Ceresa Luigi; Sommaruga Giovanni; Carnelli Oreste; Guenzani Armando; Luoni Felice.

*Dal Terzo al Terzo Corso Superiore.*

Colombo Pierino; Farè Angelo; Sommaruga Luigi; Saporiti Pierino; Fedeli Giacomo; Sammartini Violante; Saporiti Rinaldo; Viganò Filippo; Guenzani Oreste; Fossa Bruno; Luoni Erminio; Scandroglio Mario; Limido Attilio; Antognoli Gaetano.

Le medaglie d'oro vennero offerte dal Sindaco di Cassano rag. Francesco Oliva e dall'industriale sig. Ciro Martini.

Le medaglie di vermeille degli insegnanti della Scuola prof. Mario Bonicalzi e sig. Capomastro Dreossi Dante.

## CRENNA

### Onori alla salma di un Prode.

Venerdì sera questa patriottica popolazione ha accompagnato al cimitero la prima salma di quella schiera di Eroi che morirono per la salvezza e la grandezza della Patria.

Crenna tutta ha partecipato ai funerali della salma del sergente Luigi Bossi.

Apriva l'imponente funerale al quale partecipavano circa duemila persone il manipolo della Milizia Nazionale. Seguiva un plotone del 3. reggimento Savoia distaccato in questo paese (3 squadrone) indi l'Asilo con la direttrice Signorina Craviotti Geromina. Quindi, veniva la rappresentanza delle Scuole Comunali, accompagnata dalla signorina capo-gruppo Purissima Vanelli, dalla signora maestra Faggion Cavallero Clelia e dalla signorina maestra Olga Tomasini. Venivano poi le confraternite locali, il corpo musicale «La Concordia», diretto dall'esimio maestro prof. Igino Cinelli, il Clero, la bara portata dai commilitoni della classe, i parenti e le rappresentanze delle autorità locali e delle associazioni.

Rappresentava il Comune l'assessore anziano signor Giuseppe Minoli, in assenza del Sindaco, acompagnato pure dagli assessori Giovanni Bassetti, rag. Remeo Lorachi, Mario Budelli e dai consiglieri signori: Carlo Budelli, Ettore Ettoldo, Giovanni Minoli, Alfredo Pozzi e dal segretario sig. Silvio Porzi.

Intervennero la locale Associazione Nazionale ex combattenti col proprio vessillo e corona di alloro; i commilitoni della classe con corona in bronzo, la rappresentanza del'Asn. Madri e Vedove di Gallarate, l'Ass. Nazionale Combattenti e Mutilati ed Invalidi pure di Gallarate, il rappresentante del Presidio Militare di Gallarate, gli ufficiali tenenti Reina ed Alfonsi del 3. squadrone reggimento Savoia qui distaccato, la sezione Reduci locale, l'Unione Operaia Escursionisti Italiani, la Società Mutuo Soccorso Operai Crenna, la Mutua Contadini, l'Unione Sportiva Crennese, la Società Mutuo Soccorso S. Zenone, l'Unione Giovani Cattolici, la rappresentanza dell'Oratorio Maschile e della Soc. S. Francesco, una folla infinita di pubblico, la Fabbriceria.

Prestava il servizio d'onore alla bara un secondo plotone del 3. Savoia, e chiudeva il lungo corteo un terzo plotone.

In Chiesa, dopo il cerimoniale, il Parroco reverendo don Vincenzo Rudoni con parola franca ha esaltato la grandezza del sacrificio compiuto per la Patria e la riconoscienza di tutta Crenna che attorno alla bara piange la perdita del concittadino eroico.

Al Cimitero Comunale per il Comune ed in luogo dell'assessore anziano Minoli Giuseppe ha rivolto un saluto al prode Caduto il segretario sig. Silvio Porzi. Ha parlato quindi il sig. Bassetti nella sua qualità di rappresentante dell'Associazione ex Combattenti.

Per la classe di leva ha parlato il giovane Moneta Pietro.

La bara è stata quindi deposta nella Cappella Mortuaria della distintissima famiglia Nicola Bassetti per essere poi calata nell'Ossario che per iniziativa della locale Associazione ex Combattenti d'accordo col Comune sarà eretto nel centro del Cimitero.

## SAMARATE

### Una simpatica cerimonia.

Domenica mattina, 29 luglio, nel Palazzo delle Scuole ha avuta luogo una simpatica cerimonia per la consegna di una medaglia d'oro offerta dalla Giunta Municipale alla benemerita maestra signora Gatti Libera per compimento del 40.o anno d'insegnamento.

Erano presenti le autorità locali, il Corpo Insegnante del Comune, molti Insegnanti dei Comuni limitrofi ed una Rappresentanza delle scolaresche.

Il sig. Comm. Avv. Giuseppe Rossi illustrò le benemerenze della festeggiata.

### Atti della Giunta.

La Giunta Municipale ha deliberato nell'ultima seduta di aderire all'Associazione Comuni Italiani, sorta per coordinare ed integrare l'azione e l'attività delle singole amministrazioni comunali.

Inoltre il Sindaco, assistito dagli assessori, ha esaminato i numerosi reclami dei contribuenti per le tasse comunali, riuscendo a concordare quasi tutte le quote.

## SOMMA LOMBARDO

### La situazione finanziaria del Comune

Il Commissario Prefettizio nel febbraio scorso leggendo la relazione di consegna dell'Amministrazione comunale al nuovo Consiglio, affermò che il Consiglio Comunale socialista aveva amministrato bene, tanto è vero che lasciava un attivo di circa L. 78.000 (attivo però che in realtà rappresentava un fittizio avanzo dell'esercizio 1922).

Il Sindaco di Somma, a smentire il Commissario Prefettizio, ha presentato alla Giunta Comunale una relazione sulla situazione finanziaria che si può riassumere in questi dati: al 30 giugno 1923, dopo che la presente Aministrazione ha pagato L. 83.000 di vecchi debiti, *rimangono ancora da pagare oltre quattrocentocinquantamila lire* (450.000), con un carico annuale di circa L. 17.000 per interessi ed ammortamento mutui.

### I lavori nel Pozzo di Valgella.

I lavori per la ricerca dell'acqua nel Pozzo di Valgella proseguono con alacrità; finora non fu possibile trovare la quantità di acqua sufficiente per garantire il fabbisogno della popolazione poichè gli strati acquiferi attraversati dai tubi sono risultati di scarso rendimento.

Sabato scorso si è però incontrato uno strato che promette molto bene e se continuerà per un metro o due potrà dare acqua sufficiente.

I tubi a tutt'oggi vennero approfonditi di 33 metri sotto il livello dell'acqua del vecchio pozzo; ci troviamo pertanto ad una profondità aggirantesi sui 120 metri sotto il livello della piazzetta.

### Il calmiere sul pane.

Il Municipio pubblica un manifesto col quale vien ordinato che a partire dal 5 corrente il pane di farina di frumento abburattato al 75 per cento dovrà essere venduto al prezzo di L. 1,80 al Kg. per panini di forma non superiore ai 70 grammi; L. 1,65 per forme da 100 a 200 grammi. Nessuna forma dovrà essere superiore al chilogramma e ciò per assicurare la buona lievitazione e cottura.

## SOLBIATE ARNO

### La morte di una pia signora.

Repentinamente si è sparsa stamane nella nostra zona una triste notizia: la signora Maria Riganti, la buona compagna del cav. Innocente non è più.

Una malattia crudelissima ne ha troncato la preziosa esistenza a soli 39 anni!

La notizia lascia in tutto il largo stuolo di parenti, di amici, di estimatori e di popolo, l'angoscia di un dolore sentito.

Maria Riganti, donna pia e buona, dall'animo forte e nobilissimo, si era accaparrata la simpatia e la venerazione di tutti.

Profonda conoscitrice dell'anima popolare, a lei era gradito poter avvicinare, conoscere le necessità, ed aiutare in ogni ramo e con squisita e delicata benevolenza, il bisognoso.

Di purissimi sentimenti patriottici, la signora Maria Riganti aveva della sua fede intensa nei destini e nella grandezza della Patria, fatto un culto speciale, verso il quale indirizzava con ammirevole fermezza l'animo dei giovanis uoi figli.

Giunga al cav. Innocente, ai figli ed alle famiglie Riganti, Mazzetti, Colli e Colombo la nostra sincera espressione di sentitissimo cordoglio.

* * *

I funerali, che riusciranno certamente imponenti, avranno luogo sabato alle ore 16.

## SUMIRAGO

### Atti del Commissario Prefettizio.

Come già si ebbe a dare notizia si è insediato nel nostro Comune il Commissario Prefettizio Avv. Conte Albertengo la cui opera sarà principalmente rivolta a sistemare in modo definitivo l'importante servizio dell'ufficio di segreteria da oltre un anno e mezzo in crisi, per l'assenza del titolare Albini, ora riassunto in servizio.

Nei giorni scorsi dall'ex Sindaco Ghiringhelli e dall'ex segretario interinale avv. Clino Costa venne fatta al Commissario la consegna dell'Ufficio Comunale che ha in corso molte importanti pratiche e che, più di tutto, attende un pronto riordinamento nel ramo tasse comunali che sarà quello che consentirà al Municipio una solida base finanziaria anche per gli anni venturi.

Come atto di ordinaria amministrazione il Commissario, convocati i fornai ha ridotto il prezzo del pane a L. 1,70 per le forme inferiori ai grammi 100 ed a L. 1,60 per le forme inferiori ai grammi 200.

L'avv. Albertengo ha pure convocati i vari cittadini che avevano fatto ricorso alla Commissione Comunale di prima istanza per esame dei ricorsi sulle tasse ed ha raggiunto con tutti l'accordo salvo l'ulteriore revisione della matricola da parte di commissione locale, sia per applicare in modo più perequato le varie tassazioni sia per meglio commisurare le medesime agli effettivi redditi dei ricorrenti.

**A coloro che si dicono liberali dimostrare col fatti che la loro fede non è di sole parole, che le loro fiducia nell'opera nostra non è solo platonica.**

## VERGIATE

### Investimento mortale.

Sabato sera alle ore 15, l'operaio Cardani Battista di Sesona d'anni 38, mentre in bicicletta transitava per la provinciale del Sempione, al bivio della Catarabia, veniva violentemente investito da un'automobile sopraggiungente a grande velocità e che sembra non abbia dato i segnali d'avviso.

Il poveretto cessò subito di vivere e fu vano ogni soccorso medico prestato dal dott. F. Porinelli, subito giunto sul posto. E' da rilevare il contegno scorretto degli automobilisti che, visto cadere il disgraziato, non si fermarono a prestare i soccorsi che avrebbe dovuto loro suggerire il più elementare sentimento di civile umanità. Fu però notato il numero dell'automobile e comunicato ai RR. CC.

Il caso disgraziato ha vivamente impressionato la buona popolazione del paesello di Sesona che s'apprestava a celebrare Domenica la festa Patronale e la consegna del vessillo nazionale alle sue scolaresche. Con lodevole sentimento la festa e la cerimonia furono rimandate a Domenica 12 corrente.

Il Comune, d'accordo col Touring Club, dovrebbe pensare a far mettere dei segnali in tale bivio pericoloso.

### Corsa Podistica.

L'Unione Sportiva Vergiatese, da poco sorta e degnamente presieduta dall'infaticabile Dott. Brusoni, incomincia a dar segno di vita con simpatiche manifestazioni che varranno certo a scuotere il benevole interessamento della cittadinanza per tale sodalizio. Domenica 5 corr., indetta appunto dall'Unione Sportiva Vergiatese, ebbe luogo una corsa podistica di resistenza sul percorso Campo Sportivo, Cabina elettrica della Provinciale, Vicolo Campirolo, Salita Springera, Via Bell'Aria, Via Felice Cavallotti e Traguardo all'inizio del Viale della Stazione.

Gli iscritti furono 24, i partenti 22 tra cui vari di Somma L., Gallarate, Busto A.

La partenza venne data alle ore 15,50 dal Dott. Ettore Brusoni, ed il gruppo, a passo veloce si manteune compatto fino alla Cabina della forza elettrica ove incominciarono i primi abbandoni ed i primi distacchi. Sulla salita della Springera prende la testa il corridore Merletti Luigi e la corsa è da allora decisa.

Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Merletti Luigi di Arsago della Società Sportiva Sommese, medaglia vermeil con dipl.; 2. Baita Antonio della Pro Patria di Busto Arsizio, med. arg. grande; 3. Antonini Battista della Soc. Sportiva Sommese med. argento media; 4. Lorandi Bruno della Pro Patria di Busto Arsizio medaglia argento piccola; 5. Lattuada Luigi di Vergiate, medaglia bronzo grande; 6. Laudoni Aldo dell'Unione Sportiva Vergiatese, medaglia bronzo piccola, medaglia argento grande con diploma come primo arrivato dell'U. S. V., oggetto artistico dono del Dott. E. Brusoni come più giovane arrivato; 7. Morlacchi Giulio di Milano; 8. Mattaini Giovanni dell'Unione Sportiva Vergiatese, med. bronzo grande con diploma come secondo arrivato dell'U. S. V.; 9. Manto Albino dell'Unione Sportiva Vergiatese med. bronzo piccola con diploma come terzo arrivato dell'U. S. V.

Il totale degli arrivati fu di 13 tutti nel tempo massimo stabilito di minuti 15.

All'arrivo assisteva il dott. F. Porinelli che ha constatato le buoni condizioni fisiche di tutti i concorrenti.

La giuria era così composta:

Dott. E. Brusoni, Attilio Macchi, Valentino Leidi, Silvio Monti, Egidio Landoni, Rodolfo Ferrari, Giovanni Pagani, Antonio Reina, Quinzani Luigi e Giani Aurelio.

Terminata la corsa l'Unione Sportiva offrì un rinfresco alla Trattoria della Pesa ai concorrenti, ai membri del Comitato e agli invitati.

### Corsa Ciclistica.

Per domenica 19 corr. l'Unione Sportiva Vergiatese ha indetto una corsa ciclistica libera a tutti, sul percorso Vergiate, Corgeno, Varano, Biandronno, Bardello, Gavirate, Besozzo, Angera, Sesto Calende, Vergiate, da farsi due volte (Km. 62 circa).

Auguriamo che numerosi siano i concorrenti e che la vittoria arrida ad un socio della nostra nuova e promettente Unione Sportiva.

### Consegna della bandiera alle scuole della Frazione di Corgeno.

In forma solenne e con numeroso intervento di autorità e di invitati ebbe luogo la consegna della bandiera offerta dalla Sezione Mutilati di Gallarate alle scuole di Corgeno. Parlarono applauditi il Dott. Carlo Gnocchi, il parroco e varii altri. Erano presenti molti sodalizi coi loro vessilli.

## ATTI DEL PARTITO

### Nuove Sezioni

Dopo ampia ed esauriente relazione del fiduciario della Direzione Centrale del P. L. I. si è costituito a Porto Maurizio il gruppo liberale.

Preceduta da uno scambio di idee sulla situazione politica del paese si ebbe poi la nomina del fiduciario del gruppo nella persona dell'avv. G. B. Lanteri.

### È un liberale!

Le lodi che da ogni parte si son rivolte all'on. Mussolini per la scelta del titolare del Ministero della Economia Nazionale nella persona del Sen. Corbino ci hanno riempito l'animo di giubilo. Il Sen. Corbino, infatti, è, non bisogna nè ignorarlo nè dimenticarlo, un liberale. Mussolini dimostra di non riconoscere le grandi opere che l'idea liberale ha compiute, anche in altri tempi, nella restaurazione d'Italia. La storia non incomincia nè dal 1914 nè dal 1919. Anche dopo la guerra del 1866 l'Italia ebbe, come oggi, a trovarsi stremata di forze, sia finanziarie che morali. Fu allora che le forze liberali al potere iniziarono quel periodo di raggiimento della cosa pubblica che ebbe poi il nome di «Governo della lesina». Tutte le economie furono usate, tutti i sistemi di tassazione inaspriti, in modo da restituire, come si restituì in un certo lasso di tempo, vitalità al bilancio.

Ciò che fece il Governo Liberale d'allora per riuscire nella difficile impresa, lo compie oggi il Governo Nazionale di Mussolini.

Lo stesso Ministro De Stefani, nel suo discorso di Milano, ha dichiarato che si atterrà a quanto hanno fatto e detto i grandi liberali che nei tempi gloriosi del nostro Risorgimento diedero una Italia agli Italiani.

## I rapporti coi Fascisti

Commentando le decisioni dell'ultima riunione della Direzione Nazionale del P. L. I., *Il Giornale di Carrara* giustamente annota come nella riunione stessa si è riaffermata la linea collaborazionista del Partito, sancita dai Consigli di Milano e di Napoli, ma sono state pronunciate anche parole ferme e decise circa i deplorevoli incidenti locali che qua e là si verificano tuttavia. Benissimo. Collaborazione sì, piena, leale e cordiale, in nome dei superiori interessi della Patria che reclama la miglior riuscita dell'esperimento mussoliniano; ma collaborazione *inter pares*, che rispetti la dignità e l'autonomia di ciascuno dei collaboranti, che non tolleri, per nessuna ragione, imposizioni e sopraffazioni.

In quest'opera di ricostruzione nazionale non vi possono essere dei dominatori e dei dominati, dei padroni e dei servi, ma delle forze libere e fraterne convinte della necessità della loro unione e dei danni irreparabili che nascerebbero dai loro contrasti e dai loro dissidi, a tutto vantaggio dei comuni nemici. E le parole della Direzione, in questo senso, tranquillizzano e rinfrancano i liberali italiani, i giovani specialmente, che sono ormai migliaia e migliaia intorno alle nostre bandiere, e che di queste franche e inequivocabili direttive prendono direttamente atto.

Una pronta applicazione di tali direttive è nell'ordine diramato alle amministrazioni liberali di non muoversi dal loro posto, se anche fatte segno ad intimazioni o ad illegalismi. Ed il primo ad essere lieto di questa deliberazione sarà indubbiamente il Governo il quale ha espresso in varie occasioni il chiaro pensiero in proposito, nel senso che soltanto dalla volontà dei corpi elettorali e dalle leggi vigenti debbano essere regolate le situazioni amministrative locali, e non dall'arbitrio dei partiti o dei singoli.

Il confratello carrarese si rallegra anche, e giustamente, della decisione di reprimere tutte le manifestazioni di indisciplina provenienti da organizzazioni o da individui nell'ambito del Partito. E scrive:

«Antichi combattenti dell'idea liberale, siamo sempre stati assertori di disciplina. Oggi diciamo di più: in questa delicatissima situazione della vita politica italiana, per i nostri doveri e per i nostri diritti di fronte al partito e al governo fascista, la disciplina del rinnovantesi e del riorganizzantesi Partito Liberale deve essere rigorosa e ferrea, e, se è necessario, addirittura dommatica e domenicana. Alle origini di tutti i movimenti (e il movimento liberale ha attinto veramente le sue nuove origini) vi dev'essere il domma e il cilicio.

* * *

In seguito a deliberazione della Federazione provinciale fascista, i direttorii dei Fasci locali hanno invitato le amministrazioni dei Comuni di Pertengo e Ghislarengo a rassegnare le dimissioni. I due Consigli comunali costituzionali erano riusciti a strappare la vittoria, nelle elezioni generali comunali, ai socialisti. Si ignorano le decisioni che prenderanno i due Consigli comunali.

* * *

Una medaglia d'oro è stata offerta all'avv. Aleardo Campana, presidente della Sezione del Partito Liberale di Livorno. La medaglia è stata consegnata dall'On. Ciano, che ha espresso al festeggiato il plauso dei fascisti per la preziosa collaborazione data dai liberali livornesi nella recente lotta per la conquista del Comune.

Dopo gli incidenti di Biella il «Popolo Biellese» pubblica un ordine del giorno del Direttorio Circondariale Fascista in cui si afferma essere contrario al vero che il giornale fascista *Il Popolo Biellese* abbia fatta o faccia una campagna contro gli nomini e le idealità liberali: le idealità liberali furono sempre rispettate dal giornale, come furono e sono rispettati, anche nella polemica, gli uomini che di esse sono elevati, autorevoli e sinceri propugnatori.

* * *

Da qualche tempo fra due giornali di Vercelli, la liberale *Sesia* e la fascista *Giovane Italia* si trascinava una polemica di carattere personale tra Ermenegildo Gallardi e il fascista Belloni.

La Federazione Nazionale dei Combattenti, che già col patto concluso coi fascisti aveva dato esempio di fraterna opera di pacificazione, intervenne e per doveroso senso di solidarietà verso il suo socio onorario Ermenegildo Gallardi, presidente della Sezione del P. L. I., per prevenire spiacevoli conseguenze, chiedendo all'Ill.mo sig. Prefetto di Novara per derimere la controversia.

L'opera saggia ed equanime del nostro Prefetto e l'alto senso di disciplina e di patriottismo delle due parti hanno raggiunto lo scopo che tutti si auguravano, ponendo fine all'increscìosa polemica.

Da rilevare però è il modo come si è comportato il Gallardi.

Nel numero ultimo della *Sesia* egli proponeva al Belloni — fiduciario provinciale dei Fasci — un'equa soluzione della vertenza.

«Facciamo un bel comizio pubblico in piazza Cavour col patto civile della libertà di parola. Il pubblico non mancherà, stia tranquillo. Egli dirà di mè e dell'opera mia tutto il male che sà. Io mi difenderò ed accuserò. E narrerò molti episodi che spiegano, che giustificano, che santificano la mia azione.»

La sfida venne accettata e il pubblico contradditorio fu tenuto.

Ecco come ne parla lo stesso Gallardi sull'ultimo numero del suo giornale:

«Il cav. Amedeo Belloni ha accettato il contradditorio con me in piazza Cavour, garantendo la libertà di parola. Il contradditorio si è svolto davanti a una immensa folla di Vercellesi, ai fascisti di Vercelli, che, fatte poche eccezioni, tennero un contegno abbastanza corretto, e a nuclei di fascisti di fuori, tra cui parecchi di Novara.

«I Vercellesi sanno come sia stata libera la discussione. Non mi dilungo in particolari. Le migliaie di persone presenti hanno potuto costatare che, sebbene in una posizione non eccessivamente comoda nè tranquillante, ha potuto dire la maggior parte di quello che volevo dire, e quello che specialmente interessava la cittadinanza: senza esitare, senza temere, senza piegare, fermo al mio posto fino a che la dignità personale, che non sono uso a prostituire, me lo ha consentito».

La *Sesia* prosegue:

«Non io turberò con intemperanze disdicevoli quella concordia operosa, che tutti gli italiani onesti e coscienti, a cominciare da Benito Mussolini, auspicano, desiderano, vogliono.

«Ma voglio salvi e integri i miei diritti di critica come pubblicista, di cui la mia fedina pulita attesa che non ho mai abusato. E voglio salvi ed integri i miei diritti come liberale. Questo deve essere bene inteso».

A Ermenegildo Gallardi, patriota integerrimo e valoroso vessillifero dell'idea liberale, il nostro fraterno, entusiastico, solidale saluto.

*Prem. Tip. Moderna* — Gallarate
Giumani Giovanni - *Gerente respons.*

## AVVISO PER RISERVA DI CACCIA

Si fa noto per ogni effetto di legge che in Comune di Vergiate è stata costituita una riserva di caccia comprendente il territorio del Capo luogo e di buona parte degli Uniti.

La riserva è delimitata da appositi paloni con cartelli portanti la dicitura:

**"Divieto di Caccia - Art. 428 C. P."**

Il Presidente
Dott. Francesco Porinelli

Il Segretario
C. Pagani

DOCUMENTI!

DICHIARAZIONI MEDICHE:

Il "FERROL" Mazzoleni è la medicina degli anemici, dei convalescenti e degli esauriti.

Prof. ADOLFO FERRATA
R. Università di Messina

Soc. An. FERROL Brescia
Capitale L. 2.000.000

OCCHI DI PERNICE
CALLI E DURONI

La guarigione è assolutamente garantita col Callifugo del

Dott. Cav. C. CICCARELLI

Chi non crede all'efficacia dello specifico s'informi da chi l'ha usato.

DEPOSITI:
GALLARATE: Farmacia DRHO del Dott. Pietro Bianchi.
BUSTO ARSIZIO: Farmacia MICHELE CARMELINO, Via XX Settembre.

Il Pane è l'alimento primo!

Alberghi, Massaie, Ristoratori,

otterrete il massimo rendimento acquistando il pane del premiato PANIFICIO ELETTRICO E VAPORE di

PIETRO SALMINI - Via Arnetta - GALLARATE

Forno a vapore modernissimo igienico costruito recentemente dalla Fabbrica Mairich A. G. di Berlino.

da TUTTI I FARMACISTI, PROFUMIERI e DROGHIERI
Deposito Generale da MIGONE & C. - Milano, Via Orefici (Passag. Centr. 2)

PREMIATA
Tipografia
Moderna
GALLARATE
Via Postporta, 13 - Tel. 172

BANCA DI GALLARATE
Sede in GALLARATE
Agenzie in Milano, Albizzate, Carnago, Cassano Mag., Castano Prima, Cuggiono, Fagnano Olona, Lonate Pozz., Samarate e Somma Lomb.
Società Anonima — Capitale Sociale L. 10.000.000 — Riserve L. 3.500.000
Corrispondente della Banca d'Italia del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia

AGENZIA DELL'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

Servizio di Esattoria e Tesoreria per i Comuni di Gallarate, Cuggiono, Ferno, Lonate P., Samarate, Somma Lom.

OPERAZIONI DELLA BANCA.

Conti Correnti liberi e vincolati.
Libretti di risparmio e piccolo risparmio liberi e vincolati.
Compera e vendita di titoli di Stato e Industriali.
Compera e vendita di divise sull'Estero, chèques, biglietti di banca esteri e cedole di titoli esteri.
Riporti su valori di Stato e Industriali.
Sconto di cambiali commerciali.
Incasso di effetti su qualsiasi piazza d'Italia e dell'Estero.
Incasso di cedole e di titoli estratti di Stato e Industriali - Italiani ed Esteri.
Assegni circolari pagabili in tutte le piazze d'Italia.
Assegni dalla Banca d'Italia, dal Banco di Napoli e del Banco di Sicilia.
Pagamento gratuito delle bollette esattoriali in tutte le località ove la Banca ha Succursali od Agenzie.
Aperture di crediti documentati su qualsiasi piazza d'Italia e dell'Estero.
Custodia ed amministrazione di titoli.
Cassette-forti per custodia Valori.
Informazioni commerciali.

CORRISPONDENTI IN TUTTI GLI STATI

Abbonamento Cassette-forti per custodia valori alle seguenti condizioni:

| Cat. | DIMENSIONI | Per 6 mesi | per 1 anno |
|---|---|---|---|
| 1.a | Piccole - 16 x 19 x 50 | L. 20.— | L. 30.— |
| 2.a | Medie - 20 x 23 x 50 | » 30.— | » 50.— |
| 3.a | Grandi - 22 x 29 x 50 | » 40.— | » 70.— |

ALMATEINA LEPETIT

polvere - sciroppo —
compresse - granulare

E' il migliore ANTIDIARROICO e DISINFETTANTE INTESTINALE

*Diarree estive - diarree infettive - enterocoliti - dissenterie*
*diarree verde dei lattanti - lienterite*
*diarrea da dentizione*

In tutte le buone Farmacie

LEPETIT FARMACEUTICI
TORINO - MILANO - NAPOLI